

Radio

Metelliana

s. r. l.

Cava

dei Tirreni

IL Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ'

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
Tel. 464360

La collaborazione è aperta a tutti

Anno XXVI n. 4

16 Dicembre 1987

MENSILE

Sp. in abbon. postale
Gruppo III - 70%

Un numero L. 1000
arretrato L. 1500

ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENTORE L. 30.000
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

LENTA LA NEVE FIOCCA...

di MARIA ALFONSINA ACCARINO

La festa del Natale è attesa con gioia da tutti, dai piccoli soprattutto quando le fa da cornice l'immacolato mantello di neve. Allora i fanciulli si sbizzarriscono: si tuffano nel morbido biancore, si mantengono in bilico su sci improvvisati, si fingono pattinatori, si accaldano in strenue lotte, si impegnano giuochi e spensierati nella costruzione del pupazzo che, quasi sempre, assomiglia ad una persona antipatica o temuta. E' uno sfrenato girontone, cui fa sfondo un'allegra canzoncina, quello che attornia il pupazzo, così diversamente col coppellaccio, gli occhialoni, vanamente impegnato a difendersi così la scopa che gli fa da sostegno.

Dalle nostre parti un Natale così non si verifica mai di serenità delle mamme, nei volti distesi dei padri,

quasi mai. Il nostro è un Natale cittadino, meno burrone, educato, nel complesso abbastanza gradevole. E' un Natale accattivante, entusiasmante, trascinatore. E' il leader delle feste. E' il beniamino dell'anno.

Natale è quella letizia che perduce tutto e tutti. Il paese si lascia coinvolgere senza opporre resistenza. Sceste i panni soliti, indossa quelli della festa, più appariscenti, più eleganti. E' nelle vetrine addobbate con cura, ove fanno bella mostra scritte benauguranti o stelle filanti, che si avverte l'arrivo del gradito ospite, dell'attesa personificata. E' negli sguardi felici dei bambini, negli occhi col-

Gli studiosi del tempo giudicavano questo fatto come un tipico esempio di alienazione religiosa; i politici lo ritenevano una provocazione ai loro sforzi e alle loro lotte per una società più giusta.

Ma i pastori dapprima impauriti poi rassicurati, si ricorrono a quell'incontro, impauriti poi rassicurati, si ricorrono a quell'incontro, se. Sapevano che né la scienza, né i partiti, né il denaro.

Andarono e videro: e il loro cuore fu contento, e lodarono l'Idio che si era fatto uno di loro perché la loro solitudine venisse trasformata in compagnia e il loro piano in gioia.

Da lì, da quell'incontro, insignificante per tanti altri, cominciò una nuova vita. E andarono a raccontarlo e tutti ne rimasero meravigliati.

Noi come loro. Dopo due mila anni.

Comunione e Liberazione Comunità di Cava

pà che si coglie la particolare atmosfera della festività.

E' nell'intimità delle famiglie, nel dolce tepore delle case, nelle famiglie che s'irradiano dai caminetti, negli indaffarati preparativi del presepe o dell'albero che traspare la bellezza della ricchezza, che vede impegnati tutti, grandi e piccini, uniti dal desiderio di accogliere il Natale e di goderlo nel miglior modo possibile.

Natale è gioia, quella gioia che deriva dalla certezza di una vita suscettibile di cambiamento, ove i giorni si alternano in un arco di speranza.

Natale è serenità, che nasce dalla consapevolezza di dover mutare la propria

condotta, di volersi impegnare più responsabilmente.

Natale è amore, per quanti ci amiamo, per quanti amiamo.

Natale è l'attesa di un anno migliore, di un bene da custodire gelosamente da accrescere giorno dopo giorno, da donare agli altri, agli amici, ai familiari.

Il sorriso del Bambinello conforta la nostra attesa, infonde il senso della speranza, fortifica i proponimenti, alimenta i buoni sentimenti.

Natale è il miracolo ricevuto della vita, che spunta timidamente, diventa sempre più rigogliosa fino a trovare il compimento nelle sconfinate praterie della luce divina.

ro. Avevano in cuore un sentimento ormai dimenticato dalla maggior parte dei loro contemporanei: un sentimento per cui la vita era protetta in una costante attesa che qualcosa di nuovo e di definitivo accadesse.

Sapevano che né la scienza, né i partiti, né il denaro.

ro. Avevano in cuore un sentimento ormai dimenticato dalla maggior parte dei loro contemporanei: un sentimento per cui la vita era protetta in una costante attesa che qualcosa di nuovo e di definitivo accadesse.

Andarono e videro: e il loro cuore fu contento, e lodarono l'Idio che si era fatto uno di loro perché la loro solitudine venisse trasformata in compagnia e il loro piano in gioia.

Da lì, da quell'incontro, insignificante per tanti altri, cominciò una nuova vita. E andarono a raccontarlo e tutti ne rimasero meravigliati.

Noi come loro. Dopo due mila anni.

Comunione e Liberazione Comunità di Cava

TRA COMUNE E USL 48

IL VAPORE FILA (MA E' IL VERSO GIUSTO?)

L'ulteriore tornata del Consiglio Comunale interrotta dal venir meno del numero legale (la maggioranza DC-PSI che dovrebbe contare su 24 voti) con

incredibile costanza non riesce a mettere insieme più di 18 presenze) ha segnato

il chiusarsi di un altro ciclo della vita amministrativa di Cava dei Tirreni.

Articolo di

Antonio Battuello

Un ciclo che non ha fatto segnare impennate o colpi d'ala in senso positivo: tutt'altro.

Qualche movimento un po' strano rischia di non uscire proprio col buco (come si suol dire per le facce).

E' il caso dell'amena trovata dell'acquisto del Gi-

reneo Capitol, che, vincolato all'attuale destinazio-

ne di cinema-teatro, do-

vrebbe essere acquistato dal ricco ed indebitato Comune per farne un teatro di un certo prestigio, capace di inserirsi (risus tenetis!) in un circuito nazionale e ciò proprio quando i più grandi teatri delle maggio-

ri città italiane versano in crisi.

Il costo piuttosto esoso (un miliardo e rotti di li-

ri) le modalità del contratto (pagamento contestuale, con rischi di eventuali suc-

cessive conseguenze se do-

vessero, poi, subentrare

questioni giuridiche di varie nature), le stesse incer-

tezze dei componenti la maggioranza inviati e riferimenti attente a meglio valutare il movimento.

La paritetica (commissione tecnico-politica chiamata

chi, con pensamenti e riferimenti, al 1° inquadramento dei dipendenti) ha finalmente concluso i lavori per i lavoratori del Comune: tre anni circa di gioco a secca.

Il settore del personale continua a pag. 8



Dopo l'aumento della tassa sulla spazzatura i netturbini, grati, offrono ai cittadini «vassoi» come quello nella foto.

LA NASCITA DI Gesù COME 2000 ANNI FA

Mentre i potenti discutono su come usare la povertà dei poveri per arricchire i ricchi e gli intellettuali si affannavano per trovare l'immagine di una società senza più contraddizioni, dei poveri corsero per conoscere un bambino che era stato loro annunziato come il liberatore.

E' NATALE L'ENNESIMA OCCASIONE

E' Natale: non soffrire più! Così termina la tradizione italiana della più celebre canzone natalizia del mondo: «White Christmas».

Questo verso potrebbe essere usato come slogan TV dei moderni Natali consumistici: cosa c'è di meglio, per illudersi di «non soffrire più» (almeno una volta all'anno...) che anegare tutto in una bella mangialina, con abbondante libagione, o passare nottate a giocare o ancora praticare uno sport ultimamente molto diffuso tra certi adolescenti (cioè coloro che bardano gli incanti passeggiatori natalizi a colpi di raudi?)

E il Natale diventa così il pretesto per gettarsi a capofitto in una "festa" che le carnevole ove tutto è permesso tanto «semel in anno...».

Certo, Natale, capita di vedere le Chiese insolitamente piene rispetto al resto dell'anno; perché «a Natale, e almeno a Natale, bisogna essere più buoni» come recita uno dei luoghi

comuni più ipocritamente moralistici che ci sia capitato di sentire (e come mamma TV non tralascia diligentemente di ripeterci il 24, 25, 26 dicembre).

Poi, espletate queste sformalitá, tanto per rispettare le care consuetudini, ci si rituffa nel mondo cosiddetto reale.

E' tutto un crescendo di preparativi: gli addobbi, gli acquisti, il cenone, i pacchetti dei doni... .

Ecco magari al momento di "scartocciare" i doni ci si comincia a rendere conto che il Natale sta iniziando a scivolare via e che tra le dita, di tutta quella opulenza, non rimane che fumo; allora ci si aggrappa ancora disperatamente a quest'ultimo atto, ci si affanna a dire: «Andate piano a scartocciare»; ma ormai è tardi: il senso del Natale si è perso nel mare di carte da regalo da gettare nei rifiuti l'indomani.

Al vero Avvenimento, a quello che non termina né il 25 dicembre, né mai, quello del Cristo fattosi Uomo per gli uomini non si pensa più: si è sprecata l'ennesima occasione.

Sai avverte nell'aria una magia. Volti dolci s'incontrano lungo la via. Sorrisi s'intrecciano con fervidi saluti. Esaltano i cuori nel giorno solenne. Il Bambino sfavilla di luce divina abbraccia il creato le mani a noi tende speranza e fede nei petti ei infonde Si celebra ovunque la festa gioiosa foriera di giorni ricolmi di pace.

A.M.A.



Omaggio al Sen.re Prof. VALITUTTI

UN OTTUAGENARIO GIOVANE E SAGGIO

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'on.le prof. Salvatore Valitutti ha compiuto nello scorso mese di Settembre 80 anni di età e sperando fargli cosa grata, dico ci accingiamo a redigere la presente nota formulando, per l'occasione, le congratulazioni più sincere e gli auguri più devoti ed affettuosi all'illustre

comune. Ma noi non ci arren-

diamo. Vogliamo chiarezza, vogliamo trasparenza, vogliamo giustizia. Dai Dirigenti, dall'Amministrazione comunale o dal Magistrato. Perché costa tanto, più che in ogni altro Comune, l'allaccio per un impianto di gas nelle nostre case? Perché non tutti i cittadini sono ammessi alla utilizzazione di questo

servizio, per il quale, lo Stato, e quindi noi tutti, ha dato contributi di milioni? Perché gli edifici pubblici, che per contratto e da anni dovevano essere alimentati, per il riscaldamento dei loro ambienti, dalla fornitura gratuita del gas metano, si riscaldano ancora col costosissimo gasolio, pagato fior di quattrini dal nostro generoso Comune? Perché le strade cittadine, scassate dalla Tecnomontaggi per i lavori d'impianto, sono tutte in disastroso condizioni per essere state rabberciate alla men peggio dopo tante sofferenze e dopo tante proteste della cittadinanza?

La Tecnomontaggi non risponderà. Né risponderà l'Amministrazione. E noi non morderemo. Vogliamo, forse, vedere se diciamo cose più importanti? Non potrebbe essere tardi?

2

Eravamo in pena perché Cava, non essendo più diocesi autonoma, non è più residenza vescovile. Non ha più il suo Vescovo. Ed invece no. Apprendiamo, fresco fresco, da un dépliant in parola invita alla Mostra che è stata allestita nel Palazzo dei Vescovi di Cava dei Tirreni. Dei Vescovi! Quanti? Almeno due, come correntemente si dice.

Agli amici, agli abbonati, ai lettori "IL PUNGOLÒ", AUGURA BUON NATALE ED UN FELICE ANNO 1988

IN PIAZZA (con garbo)

asterischi, aneddoti, battute, curiosità

Il segreto di un grande medico

Il 25 luglio scorso è morto in Roma il prof. Giuseppe Giunchi, già direttore della 3^a Clinica Medica dell'Università «La Sapienza».

Con la scomparsa del prof. Giunchi la Medicina italiana ha perduto uno dei suoi più grandi Maestri. Di lui si ricordano, come particolarmente importanti, le ricerche nel campo delle polmoniti da virus, delle mieosi e delle applicazioni cliniche degli antibiotici, delle malattie infettive e parassitarie e i più recenti studi in tema di immunologia clinica e di epatologia. Ma di lui rimane anche, e soprattutto, il ricordo di una grandissima cristiana umanità. Di essa abbiamo un'eccellenza significativa nella preghiera da lui composta e recitata quotidianamente, con l'animo semplice di un fanciullo, prima d'iniziare la sua intensa giornata di lavoro. Vogliamo trascriverla perché non vada perduta e perché sia paradigmato all'agire e al sentire di quanti, comunque, sono chiamati a soccorrere il fratello uomo debole e bisognoso:

«Dio onnipotente, che hai dato la vita del Tu figlio dilettato per la salvezza dell'uomo, concedimi di servire l'uomo con amore e con coscienza. Fa che la mia vita sia dedicata soltanto a questo servizio, nè io venga distratto dalle passioni, nè sia corrotto da cupidigia di beni terreni, nè sia indebolito dall'abitudine, nè sia spaventato dalla enormità dei miei compiti, nè intimidito dalla pochezza delle mie forze. Possa la mia opera essere di aiuto reale ai sofferenti, largitrice di salute e di bene, e quando non riescano le mie deboli forze a portare la salute, mi sia concesso di portare almeno il conforto. Concedimi di seguire sempre la via retta del bene e di non imboccare mai le ampie ed allentate strade del male. Fammi collaboratore, in profonda umiltà, per la salute dell'uomo».

AMICI SCOMPARI

Il Notaio RENATO MARANCA

Si è improvvisamente spento in Nocera Inferiore il Notaio Dott. Renato Maranca, cara figura di gentiluomo universalmente stimato per intelligenza e cultura non meno che per altezza di sentimenti, retitudine di vita, severità di costumi.

Marito e padre di non comune bontà, alla famiglia aveva dedicato e diede, dicono i più profondi palpitatori della sua anima elevata, inculcando nei suoi figli con parole e con opere una sola a nobile concezione di vita.

Professionista valoroso e probò, godeva di illimitata fiducia dei clienti cui e, largiva, con instancabile fatica, tesori di esperienza e di consigli, rispettava la stima dei colleghi avendo fatto assurgere l'esercizio

La Prof.ssa MARIA CASABURI

In veneranda età si è spenta la N. D. Prof.ssa Maria Casaburi che per tanti anni fu tra le più qualificate e preparate docenti delle nostre Scuole Classiche ove fu benemerita dai colleghi ed amata intensamente da folle di ammiratori.

Dotata di grande spirito cristiano fece conoscere a tanta gente, a tante famiglie viventi in indigenza quanto generoso fosse il suo cuore nobilissimo.

Alla pubblica amministrazione diede il contributo della sua preparazione e della sua spicata rettitudine e quando nel dopo guerra fu data vita ai partiti politici fu tra i fondatori della Democrazia Cristiana allora fatta da autentici cristiani aventi il culto del rispetto per la cosa pubblica.

Purtroppo l'opera e il lavoro svolto da Maria Casaburi nel campo politico

della funzione notarile a dignità di sacerdozio.

Chi ha conosciuto Renato Maranca, sintesi luminosa di tutti i valori dello spirito, non potrà dimenticarlo perché il vuoto per la sua scomparsa è incalcolabile e la sua figura resta nel ricordo di tutti come un fulgido esempio da imitare.

Noi che lo avemmo amico carissimo ed assaporammo i palpiti del suo cuore generoso inviamo alla sua memoria un messo, riconoscenze saluto di rimpianto mentre inviamo alla vedova N.D. Prof.ssa Angelina Sammantico, al carissimo figliuolo Dr. Giovanni che segue le orme paterne, alle figliuole Linda e Laura, ai germani e parenti tutti le più vive condoglianze di accorato cordoglio.

Simbolo di vita

Nel periodo più caldo dell'estate, fiori e piante, terra e animali sono assetati di acqua. E anche l'uomo avverte più urgente la necessità di acqua per spegnere la propria arsura o per dar ristoro alle proprie membra. Ma cos'è l'acqua? Le più semplici nozioni di scienza ci hanno insegnato che essa deriva dalla combinazione di due elementi gassosi che si trovano nell'aria e la formula H₂O è tra le prime che impariamo sui banchi di scuola. L'acqua nasce dall'alto, ma si manifesta quaggiù, fra noi e attorno a noi. Scende dal cielo e se ne dissetano i fili di erba, i petali dei fiori, le conctre radici sotterranee e le foglie chiuse verso l'alto. Gli uccelli la scoprono in qualsiasi conci rupestre, i pesci ne hanno fatto il loro ambiente naturale e gli animali della giungla sospendono le loro lette per abbeverarsi, fianco a fianco, a un ruscello. Il suo scorrevole è dono di vita; vince ogni ostacolo, leviga i ciottoli e le rocce, porta dappertutto fertilità. Raccolta dentro una conca alpina, acquista una calma lucidità che riflette le cime che la sovrastano o lo stellato palpitio di una notte serena. Fattasi fiume, non può dimenticare le sorgenti da cui è zampillata, i ruscelli che in esso sono convegliati dopo aver inciso i fianchi delle montagne, lo spumeggiare delle cascate che hanno segnato il suo scendere a valle. Gettasi nel mare, diventa protagonista di vastità incomprendibili e di inesauribili e insospettabili forme di vita. È indispensabile non solo alla vita dell'uomo, del regno animale e vegetale, ma anche il mondo minuziale si serve del suo ausilio per produrre fenomeni e processi che ne modificano le strutture.

Per questo l'acqua è il simbolo della vita presso tutte le grandi religioni ed il cristianesimo ne ha fatto il segno della rigenerazione e della purificazione.

RICCARDO DI DONATO

In ancora valida età è un male improvviso ha stroncata la vita dell'amico carissimo Riccardo Di Donato. Amico carissimo fin dagli anni degli studi, giovanile Riccardo Di Donato fu cittadino dotato di innata probità ed attaccamento al lavoro e alla famiglia dove ha lasciato un vuoto incalcolabile.

I RISCHI DA INFORTUNI: COME COPRIRLI

Intervista con il Vice Direttore Generale della Fata Assicurazioni

Una nuova, bella e vivace attività è da poco venuta a movimentare il sempre abbandonato Borgo Sciaciaventi. È stata, infatti, inaugurata l'agenzia principale di Assicurazioni della Fata, voluta ed avviata dai fratelli Ubaldo e Giuliano Baldi

Il nuovo centro d'interesse assicurativo e commerciale certamente apporterà nuova dinamismo al Borgo, grazie alla fattiva opera dei fratelli Baldi, due giovani assicuratori, ai quali non verrà meno il conforto e la guida amorevole del genitore Enzo

In occasione del signorile rinfresco approntato per la serata inaugurale abbiam avuto la possibilità di scambiare delle opinioni sulle assicurazioni in genere con il Vice Direttore Generale della FATA Assicurazioni, il dottor Nicola Santoro

L'aspetto che purtroppo oggi non è abbastanza ben valutato è quello degli infortuni, il cui numero quotidiano è a dir poco impressionante; ed impressionante e preoccupante è il numero degli infortuni non coperti da alcuna polizza

assicurativa. Ciò dimostra che l'interesse della pubblica opinione per le conseguenze degli infortuni è fioco o addirittura manca del tutto.

Cosa si fa per sensibilizzare la gente sull'utilità di coprire con poliza assicurativa i rischi da infortuni?

Poco o niente - risponde prontamente Santoro - mentre invece dovrebbe essere compito di tutti, scuola

Condizionamento

Riscaldamento

Ventilazione

SABATINO & MANNARA

s. n. c.

Economia di combustibile Sicurezza di impianti

Per l'immediata assistenza tecnica

chiamate 465510

Via Vitt. Veneto, 53/55

CAVA DEI TIRRENI

- Direttore responsabile: — FILIPPO D'URSI
Autorizz. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1962 N. 206
Fin. lavori - Lavorazione Te-Sa

"IL PUNGOLO,, ed il suo anno d'amore

articolo di Giuseppe Albanese

« Il Pungolo » ha accumulato sulla strada dell'anzianità di pubblico servizio ancora un altro anno e diventato più adulto, dimostra ormai di competere in longevità con altri organi di stampa provinciale che trovansi a percorrere il medesimo impero cammino del nostro giornale con pari fortuna, ma tutti, bisogna dirlo, alimentati da una grande speranza nel cuore di lasciare le orme indebolite, li nella tormentata cronaca che stiamo vivendo in questi anni '80 e di aver operato costruttivamente per il decollo del nostro Sud.

Ancora un anno di giornalismo d'amore nella libertà, dunque e di solidarietà cristiana verso le nostre zone ed è per questo che vorrà scusarci il nostro direttore se tentiamo, alla fine di un anno solare come quello che sta per chiudersi, leggere nella sua mente per capire i suoi sforzi a mantenere in vita un giornale che quantunque sia mensile persegue lo scopo, almeno una volta al mese di stilare una critica alle cose da fare e rinviare a sine die » che per quanto intenzionalmente feroci nel perseguire la Verità, non riesce operativamente a farsi strada nelle due città di Cava e Salerno e negli altri paesi sparsi un po' in tutta Italia che attraverso i loro abitanti intendono non lasciare senza lettore quei messaggi di speranza e quei gridi di rabbia letterariamente lanciati attraverso il giornale.

Si perpetua così la politica dell'arrangiamento,

il cui esempio è Lucca, dove l'intenzione del nostro direttore e dei suoi collaboratori non rimane solo quella di scrivere e magari far di conto ma quella fondamentale di fare in modo che le cose non vadano nella direzione sbagliata in cui stanno andando, stancamente, da anni al di là del desiderio e della Verità che pur ci è stata, vergognosamente, sotto gli occhi tutti i giorni.

E' intenzione del nostro direttore far intendere ai capi responsabili del Paese nella loro qualità di legislatori che non possono continuare a lamentarsi di freschi di studi umanistici

una disoccupazione che rischia di crescere la baracca esiste in Italia ma non è vergogna di non essere ascoltati e si chiudono in sé stessi mortificati per il mancato aiuto che essi vanno implorando tutti i giorni.

E' il caso di dire, a conoscenza di tante, troppe assurdità, che la nostra classe politica abbia rinunciato a pensare, ad interrogarsi, a porre dei dubbi sul suo operato a cercare infinite risposte ai problemi esistenziali dei loro concittadini. I nostri uomini politici hanno indubbiamente smarrito la Verità o non continuano a pag. 8

Dislocazione della manifattura tabacchi e di altri edifici pubblici a Cava dei Tirreni (Ospedale, Casa di riposo, ecc.)

Nel convegno tenutosi a Cava il 13 di questo mese, in cui è stato evidenziato il momento positivo per il mercato del sigaro toscano, si è proposto che per il necessario ampliamento dell'attuale fabbricato della Manifattura si possa utilizzare l'area di proprietà comunale, che l'ENEL lascerebbe libera in seguito al suo prossimo trasferimento in altra sede.

Sì perpetua così la politica dell'arrangiamento, il cui esempio più negativo è l'attuale Ospedale Civile. L'edificio attuale può essere adibito a sede di istituto scolastico, sia perché già insiste in tale comparto (liceo classico, scuola media ed a breve distanza il liceo scientifico) e sia come auspicabile sede di sezioni di Istituto Industriale, di cui Cava è mancante.

Per quanto riguarda gli edifici per gli usi sanitari, sembra che si voglia destinare il nuovo edificio di recente costruito a Pregiatto, dove essere integrato in un vero e proprio complesso ospedaliero.

Se le previsioni di un decreto incremento della produzione dei sigari sono fondate, ed a mio avviso di esperto del settore sono obiettivamente fondate, è venuto il momento di risolvere il problema della dislocazione della Manifattura.

L'attuale fabbricato, ricavato originariamente dall'antico convento di San Vincenzo, è nel cuore della città, cioè nel posto meno adatto per un Opificio Industriale.

Esiste una zona

industriale, è lì che deve trasferirsi La Manifattura, così come è avvenuto (l'esempio è Lucca) in tutte le altre città sedi di Manifattura Tabacchi.

L'edificio attuale può essere integrato in un luogo periferico, ma, al contrario, in un posto centrale, come l'attuale, affinché possano sentirsi partecipi della vita cittadina.

— Il nuovo edificio di Pregiatto, per le sue caratteristiche costruttive, assolutamente non è idoneo per Casa di riposo per gli anziani. Oltre a questo, questi non vanno confinati in un luogo periferico, ma, al contrario, in un posto centrale, come l'attuale, affinché possano sentirsi partecipi della vita cittadina.

— Il nuovo edificio di Pregiatto, per assolvere alla sua funzione di daily hospital, per cui è stato costruito, deve essere integrato in un vero e proprio complesso ospedaliero.

Ecco perché, invece di costruire un nuovo edificio per il poliambulatorio della USL 48, sarebbe più opportuno destinare a poliambulatorio l'attuale vecchio edificio dell'Ospedale Civile.

L'esperienza dimostra che la politica dell'arrangiamento non risolve i problemi, ma li aggrava nel tempo.

(dott. Pasquale Budetta)

"UN FARO DI LUCE,"

Coa questa immagine il Direttore alla P.I. Dott. Rapazzo, il 7 novembre scorso ha salutato l'ispettore Centrale alla P.I., il cavese Dr. Cenni. Federico De Filippis, dopo avergli consegnato, a nome e in carico del Ministro Galloni, il diploma di onorabile del Consorzio di imprese pubbliche optime me-ruiti - come si legge nella targa d'oro a lui offerta - manca l'ambito piedistallo della scuola cavese e per ciò non dell'amministrazione comunale di Cava alla quale Federico De Filippis è un faro di luce spento?

Ma a soddisfazione di questo illustre cavese, fedelissimo servitore dello Stato vi è stata in vero una grande onoranze: il 26 maggio in Roma nella sala della Minerva fu il Ministro Franco Franchi, con i Dittatori Generali, gli Ispettori Centrali a festeggiare solennemente Federico De Filippis che lasciava il lavoro per raggiunti limiti di età; il 14 ottobre alla Sovrintendenza di Napoli, il Dirigente, i funzionari regionali ed i provveditori campani salutarono con commozione Federico De Filippis mentre un notevole numero di Presidi ed amici napoletani ed amici vollero salutarlo qui a Cava alla "Colombaccia".

E' un'amarezza che io non cavovo voluto esprimere e per la quale colgo la spiegazione nel detto e. vangelico: «NEMO PROFETA IN PATRIA SUA». A questa scala ascendente di manifestazioni, osannanti a colui che «de stu-

di publicis optime me-ruiti - come si legge nella targa d'oro a lui offerta - manca l'ambito piedistallo della scuola cavese e per ciò non dell'amministrazione comunale di Cava alla quale Federico De Filippis è un faro di luce spento? Ma a soddisfazione di questo illustre cavese, fedelissimo servitore dello Stato vi è stata in vero una grande onoranze: il 26 maggio in Roma nella sala della Minerva fu il Ministro Franco Franchi, con i Dittatori Generali, gli Ispettori Centrali a festeggiare solennemente Federico De Filippis che lasciava il lavoro per raggiunti limiti di età; il 14 ottobre alla Sovrintendenza di Napoli, il Dirigente, i funzionari regionali ed i provveditori campani salutarono con commozione Federico De Filippis mentre un notevole numero di Presidi ed amici napoletani ed amici vollero salutarlo qui a Cava alla "Colombaccia".

E' un'amarezza che io non cavovo voluto esprimere e per la quale colgo la spiegazione nel detto e. vangelico: «NEMO PROFETA IN PATRIA SUA». G. F.

L'Accademia degli Occulti alla Badia di Cava

di ATILIO DELLA PORTA

Accademia è il nome con cui si è fissata nella storia la scuola di Platone. Ritorato questi nel 387 ad Atene, dopo il fallimento dei primi suoi tentativi politici a Siracusa, fondata la sua scuola in una proprietà da lui comprata a 6 stadi a nord-ovest di Atene.

E' probabile che il nome sia derivato da AKADEMOS, eroe eponimo di quella regione. La posizione era splendida: vi fiorivano olivi, che la leggenda diceva essere derivati dall'olivo sacro fatto nascere da Minerva là dove poi sorse l'Eretteo (tempio sull'Acropoli di Atene, sacra ad Atena e Poseidone). Platone fece costruire delle aule in onore di Zeus, delle Muse e di Eros: l'edificio a dormava di un grande parco a cui si accedeva per splendidi viali; magnifica era la palestra. E' probabile che la descrizione del luogo, quale si trova al principio del Fedro, come scena in cui il dialogo si svolge, si possa riferire alle bellezze naturali dell'Accademia.

In seguito Accademia restò a significare una scuola o una libera associazione di dotti con scopi letterari e scientifici, considerate come centri irradiatori di studi.

L'Umanesimo si servì, nel '400, di libere associazioni di dotti con scopi letterari e scientifici, considerate come centri irradiatori di studi.

Verso la metà del secolo XVI, le accademie si vanno radicalmente trasformando col tramonto dell'umanesimo la lingua italiana, na prende gradatamente il posto della latina, e gli scopi culturali delle accademie si vanno sempre allargando, con prevalenza però letteraria.

Nei secoli XVII e XVIII, si accentua il fenomeno della diffusione delle accademie, perfino nei piccoli centri della penisola. Ebbero i nomi più svariati: Accesi, Acerbi, Animosi, Eccentrici, Intrepidi, Fulminati, Innominati, Illuminati, Umoristi ...

Anche a Cava sorse due Accademie: quella degli Occulti e quella dei Ravveduti.

Qui è parola dell'Accademia degli Occulti.

La Badia Benedettina di Cava, come centro importante di cultura, mentre andava realizzando abbondantemente le espressioni intellettuali più progrediti, secondo il movimento letterario generale, accoglieva ben volentieri tutto quello che era segno e manifestazione di vitalità, e concorreva all'incremento ed alla perfezione degli studi.

Nel '600, la Badia ebbe la sua Accademia.

L'Accademia degli Oculi, fu istituita dall'abate D. Giuseppe Lomellino (1647-1651); essa raccolse uno studio di intellettuali, che, attraverso la contemplazione, lo studio, le letture, la conversazione esaltavano i sentimenti più nobili, armonizzavano le vibrazioni dell'animo, nell'incanto di un'Aurora senza tramonto che rende serena la vita. Il

motto dell'Accademia era: «*Pulchriora latent*».

All'infuori di questo esempio poetico, nessun documento esiste nella biblioteca cavense, da cui si possa argomentare l'intento, specifico, l'efficacia realistica, la storia durata di questa Accademia.

Il poeta marinista cavese, Giovanni Canale, di questa Accademia così esorta: «*D'accademico studio alla novella / L'aria cavenese fa serena e bella*».

Gli associati dell'Accademia avevano l'impegno vivere il motto «*Pulchriora latent*» spalancando gli occhi dell'anima per vedere spiritalmente. E si accorgevano che gran parte della felicità umana stava nel vedere tutto in bene. Moltissimi uomini ponevano la massima cura nell'

ammobbiare la loro casa esteriore senza occuparsi mai della casa interiore.

E quando un fatto qualsiasi li poneva nella necessità di abbandonare la bela casa, fatta per gli occhi corporali, e rifugiarsi in quella interiore, si trovavano di fronte un grande sconosciuto: se stessi. Pulchriora latent!

Certo, al primo momento, ci si sente smarriti come per un inatteso naufragio. Poi a poco a poco, a tentoni, brancolandosi nel buio, ci si accorgono che la solitudine non è assoluta. E che in questa casa interiore, più o meno ammobbiata a seconda della sensibilità di ognuno, viene già un ben strano inquadrato, capace di divenire il nostro tirannico padrone o il migliore nostro amico. Pulchriora latent!

Era questo il programma dell'Accademia degli Oculti.

Gli uomini hanno perduto la buona abitudine di rimanere soli senza distrazioni e ad occhi chiusi. Pulchriora latent! Pochi minuti quotidiani di colloquio intimo insegnerebbero, forse, una più umana filosofia di quella contenuta in molti libri.

Quest'è, timidamente nascosto in noi stessi e che per lo più è in aperto contrasto con l'altro sìo esteriore, possiede la sola, la vera filosofia che ci abbisogna, per accordi o per contrasti, per consonanze o per dissonanze, a formare l'esatto equilibrio della vita e donare la virtù del più bel nome: serenità. Pulchriora latent!

Era questo il programma dell'Accademia degli Oculti.

Attilio della Porta

Immagini d'una Città

di M. ALFONSINA ACCARINO

loro beniamini, ostentando alcuni la maglia con su stampato il volto di Maradona.

I palazzi ingurgitano aria, assorbono il sole attraverso le finestre e i balconi spalancati. Sui terrazzi le masie stendono il bucato, fiduciose nel bel tempo, nel venticello che s'è levato per via e già sbuffa sui tetti.

Il viale, sfornato, oceggia attraverso finestre e balconi; la vita che si svolge nelle case è sempre in terrenante. Lo rallegrano anche gli uccelli che intrecciano sulle rondini, i giochi di luci e di ombre, l'azzurro del cielo; nelle giornate terse.

Nei giardini che s'affacciano sul viale giocano i bambini, spensierati; nei cortili interni i più grandi disputano partite di calcio interpretando il ruolo dei

che allacciano le case, gli indumenti più vari e ondeggiando e sembrano voler volare e perdere li, in alto, in questo spazio di cielo turbinio.

Anche nel centro cittadino c'è animazione. La strada, che lo percorre, i palazzi che lo vivacizzano, i portici, le arcate creano un'atmosfera particolare nel vario articolarsi della giornata. Al mattino c'è un'addirivieni indescrivibile: fanfulli che si recano a scuola, adulti che raggiungono i posti di lavoro, anziani che si godono l'ultimo sole prima degli opachi mattini invernali, massie che escono per gli acquisti. Ma nelle prime ore del pomeriggio, quando l'attività si concede una pausa, il giorno acquista una fisionomia diversa. C'è silenzio. C'è tranquillità. I portici sorridono al casuale passante, lo accolgono con benevolenza in un abbraccio invisibile; le areate si ergono maestose, testimoni di tempi più fausti; la cattedrale con le gradinate e il muto orologio ancor più sovrasta la piazza. Canta la fontana dei defini le antiche glorie della città; canta la scena campana: ecco le palazzine popolari, tutte uguali addossate l'una all'altra (per farci compagnia? in cerca di protezione? chissà ...), intervallate da fazzoletti di cemento. Qui giocano i ragazzi; qui convengono gli anziani a fumare la pipa, ad impegnarsi in partite, a conversare, a parlare dei tempi andati. C'è voce, confusione. Si confondono le canzoni della radio con le cantilene delle massie intende a sfacciare; la voce poderosa del giradischi si diffonde a tutto volume, mentre un timido aceno di chitarra diventa sempre più sicuro fino a suscitare una grave dolcezza e a gareggiare col querulo suono d'una fisarmonica.

Veneziani gran signori! «Innescandosis con questi s'è smisicato, s'è appesantito quel signore! Ruba tu che ruba anch'io. Tanto a sera ti distrai, più non pensi a tanti guai. Il cervello ben lavato, t'azi corri a lavorare ... tanto a sera, che bellezza ha ben bene meritato la novità e la puntata, ti consigli, via che è bello, va d'incanto ... Bella Italia! aemme

mormorio tiene compagnia alla piazza, non turbata da clamori, schiamazzi, voci. Poi, come ad un segnale, si alzano le saracinesche dei negozi, riprende il lavoro. La strada saluta tacitamente l'amico silenzio. E' di nuovo il regno degli nomi e dei mezzi.

Le frazioni attorniano il paese, lo rendono più suggestivo con il loro verde. Qui e là fanno capolino le aristocratiche ville e le torri longobarde, ormai dirute per l'incuria degli uomini e il trascorrere dei secoli, ricche comunque di storia e di leggenda. Nel periodo estivo, quando la calura è insopportabile, è piacevole allontanarsi dal Centro e portarsi verso l'alto per respirare aria ossigenata, sotto i filari dei platani che ornano la strada, sostare per gustare l'ospitalità del paesaggio, passeggiare nel silenzio e nella pace.

Dall'alto la città è meravigliosa, soprattutto al calar della sera, con le sue luci che a tratti s'infittiscono e paiono ricamare la notte nell'anelito di confondersi con le stelle. Si distende serena ai piedi dei colli che la circondano in un ampio protettivo; si affida alle tenebre che ne custodiscono gelosamente i segreti; si abbandona tranquillità. I portici sorridono al casuale passante, lo accolgono con benevolenza in un abbraccio invisibile; le areate si ergono maestose, testimoni di tempi più fausti; la cattedrale con le gradinate e il muto orologio ancor più sovrasta la piazza. Canta la fontana dei defini le antiche glorie della città; canta la scena campana: ecco le palazzine popolari, tutte uguali addossate l'una all'altra (per farci compagnia? in cerca di protezione? chissà ...), intervallate da fazzoletti di cemento. Qui giocano i ragazzi; qui convengono gli anziani a fumare la pipa, ad impegnarsi in partite, a conversare, a parlare dei tempi andati. C'è voce, confusione. Si confondono le canzoni della radio con le cantilene delle massie intende a sfacciare; la voce poderosa del giradischi si diffonde a tutto volume, mentre un timido aceno di chitarra diventa sempre più sicuro fino a suscitare una grave dolcezza e a gareggiare col querulo suono d'una fisarmonica.

Così Cava mia si addormenta e sogna.

Lectura Dantis Metelliana 1987

Ospite della seconda lectura del ciclo 1987 è stato Giancarlo Rati, prof. di Letteratura italiana del Rinascimento nella Università di Roma, che ha commentato il canto VII del Paradiso.

L'oratore ha inquadrato il canto nel clima storico del tempo di Dante e quindi all'interno del gruppo dei canti dedicati al Cielo del Sole. Ricordate le fonti francescane a cui il Poeta ha attinto, ha messo in luce il tipo di scelte operate tra queste, per giungere a una lettura dell'eposso di Francesco volta a evidenziare la coincidenza indissolubile di piano divino e piano umano.

Le letture hanno registrato una massiccia partecipazione di studenti di tutte le scuole del territorio e dei paesi limitrofi, di docenti, presidi, appassionati di Dante. Tra i presenti si sono notati, sempre puntuali all'appuntamento, S. E. Monsignor Ferdinando Palatucci, Mons. Giuseppe Caiazzo, l'On. Amadio, l'Ispettore scolastico preside prof. Daniele Caiazzo e gentile signora Anna Maria, la Presidente di Italia Nostra signora Amalia Coppola, la Presidente Fidapa sig.ra Elvira Santacroce.

La collaborazione è libera a tutti

SI PREGA DI FAR PERVENIRE GLI ARTICOLI ENTRO IL

20 DI OGNI MESE

Nel Salone dei Marmi del Comune di Salerno il XXVII Premio "VERSO IL DUEMILA",

Solenne, anche quest'anno, si è svolta nel Salone dei Marmi del Comune di Salerno la cerimonia di premiazione in onore degli autori vincitori del concorso a *"Verso il 2000"*, giunto alla sua XXVII edizione.

Presenti, con pubblico numeroso e qualificato, non autorità cittadine, delle quali l'On. Guglielmo Scarlato e l'On. Michele Sciozia che, dopo il breve discorso di apertura del direttore della rivista Arnaldo Di Matteo ed una interessante conferenza sulla poesia dei Giusti tenuta dal prof. Marino Serini, hanno espresso il loro vivo apprezzamento, compiacendosi per la nobilità ed interesse della manifestazione culturale ed artistica salernitana, di anni, ormai, assurta a livello nazionale e, quindi, giustamente molto sentito nei vari campi, che interessano particolarmente il Foro e la Cultura; una Targa ad Alfonso Menna per la dotta

parte d'Italia, sono stati così attribuiti:

La Medaglia d'argento del Presidente della Repubblica a Francesco Guacci per l'amore profondo della storia remota e per l'acuta ed analitica ricerca di reperti archeologici, che interessano zone nuove o sconosciute; la Coppa del Ministro degli Affari Esteri ad Italo Valentini per l'interessante excursus della questione meridionale dall'Unità d'Italia ad oggi; la Coppa del Ministro della Difesa a Guerino Grimaldi per l'azione e l'analisi storico-teologica con cui, ricorrendo a termini specifici e scientifici, evidenzia il grande valore dottrinale e culturale; la Coppa del Ministro del Turismo e dello Spettacolo a Paolo Carbo, per la molteplicità della sua attività nei vari campi, che interessano particolarmente il Foro e la Cultura; una Targa ad Alfonso Menna per la dotta

analisi politico-amministrativa, nella quale è celebrata l'economia; una Coppa a Antonio Vincenzo Nazzaro, Marco Pennone, Alberto Cafari Panico, Giuseppe Galardi e Rosario Messone per il continuo desiderio di attingere la verità e di manifestare la cultura in maniera autentica; una Targa a Pasquale Martiniello per la molteplicità dei sentimenti espressi nell'osservazione del reale; una Coppa a Domenico Chieffalo per l'attuale realtà della malvita, analizzata con attenzione e con chiarezza, al fine di illustrare il fenomeno sociale attraverso i tempi; una Targa a Paolo Tesuari Olivieri per il pregevole e significativo diario autobiografico, in cui illustra le osservazioni del reale secondo una propria nota psicologica; una Targa ad Au. Terzo Pipino per l'immagine brillante con cui affronta la tematica poetica che, rivelando il pregio dell'autore, spazia nella visione e nella realtà; una Coppa a Nicola Mastantuono, Maria Teresa D'Amato, Antonio Di Martino e Massimo Pirozzi per la poesia,

ti d'animo più o meno sensibili; una Coppa a Maria Riaclara Avallone e Saverio Caivano per la sintetica e dedita esposizione dei valori, anche culturali, che impegnano la storia latina sulla fondazione di Roma; una Coppa a Domenico Chieffalo per l'attuale realtà della malvita, analizzata con attenzione e con chiarezza, al fine di illustrare il fenomeno sociale attraverso i tempi; una Targa a Paolo Tesuari Olivieri per il pregevole e significativo diario autobiografico, in cui illustra le osservazioni del reale secondo una propria nota psicologica; una Targa ad Au. Terzo Pipino per l'immagine brillante con cui affronta la tematica poetica che, rivelando il pregio dell'autore, spazia nella visione e nella realtà; una Coppa a Nicola Mastantuono, Maria Teresa D'Amato, Antonio Di Martino e Massimo Pirozzi per la poesia, continua a pag. 8

Il prof. Nicolò Mineo, or-

PROTEZIONE CIVILE: NOTE SUL CONVEGNO DI AGROPOLI

Sono stati due giorni di dibattito serrato ed intelligente.

Il Convegno Nazionale sulla pianificazione ed organizzazione del comprensorio in un sistema di protezione civile, promosso dal Consorzio intercomunale della Protezione Civile «Cilento - Montestella» e dal comune di Agropoli, ha riscontrato presenza qualificata e si è chiuso con una serie di dati concreti e di obiettivi ambiziosi.

I lavori del Convegno sono iniziati nella mattinata di lunedì 12 ottobre, sul tema: «Il sistema della Protezione Civile in Italia». Si è evidenziato innanzitutto il disordinato e disorganico modello attuale della Protezione Civile e l'inadeguatezza della legislazione (ferma al 1970) rispetto alle realtà locali. L'hanno sottolineato in particolare il prefetto Capriuolo, capo del servizio emergenze della Protezione Civile, il sindaco di Agropoli prof. Serra e il prof. Nicola Crisci, già delegato del Gruppo interdisciplinare della Protezione Civile dell'Università di Salerno. Secondo il prefetto Capriuolo soltanto il contributo del mondo scientifico sarà possibile realizzare il nuovo modello decentrato della Protezione Civile.

E in questo senso si muoveva l'Università di Salerno e in particolare il Gruppo interdisciplinare di Protezione Civile, istituito nell'80 sotto il rettorato Bucocore, sia proposto del prof. Crisci.

Il presidente del Consorzio, dott. Vincenzo Pepe, si è soffermato sugli aspetti organizzativi del Consorzio stesso, il primo in Italia, che riunisce 13 comuni. Molti comuni non hanno le strutture necessarie per affrontare da soli le incidenze della Protezione Civile. Il Consorzio, data la sua funzionalità e flessibilità, è uno strumento utile di cooperazione tra gli enti locali.

L'on. Bucocore, poi, ha sottolineato l'interdisciplinarità della materia e i metodi per l'elaborazione di una cultura, di una scienza della protezione civile, attraverso una legislazione snella, per principi: che cioè non fissi in maniera rigida i comportamenti ma attraverso indicazioni precise esalti la prevenzione in funzione di studio del territorio. La vera protezione civile è, cioè, attività di prevenzione. Ecco perché Bucocore ha sollecitato uno studio delle caratteristiche del territorio cilentano, che consenta una corretta gestione del sistema di protezione civile. Inoltre Bucocore ha sottolineato la flessibilità del Consorzio come strumento tecnico, legislativo e l'opportunità della sua utilizzazione.

Un altro dato interessante che emerge dal Convegno è quello evidenziato dal prof. Crisci, che ha annunciato la nascita del Centro Internazionale Interdisciplinare della Protezione Civile, con sede in Agropoli, per studi, ricerche, sperimentazioni, seminari e la fondazione di una Biblioteca Nazionale sulla

Protezione Civile presso il Consorzio.

Agropoli, insomma, aspira a diventare il primo centro specializzato in Italia della Protezione Civile.

In occasione del Convegno, è stata allestita una mostra fotografica riguardante il terremoto dell'80, con immagini scattate dal fotografo de "Il Mattino" Giovanni Liguri.

I lavori sono stati coordinati dall'on.le Gargani, presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, che ha tirato le somme di questa prima parte del Convegno, nel corso della quale è stata evidenziata l'importanza della creazione di un ente sovraordinato per la gestione della Prevenzione del soccorso di emergenza sul territorio e del decentramento delle funzioni di Protezione Civile.

Nel pomeriggio il Convegno ha riguardato «Il Comprensorio in Protezione Civile», con gli interventi specialistici di Francesco Santoni, ricercatore del dipartimento di Sociologia dei disastri a Gorizia e del dott. Vincenzo Pepe, presidente del Consorzio. Santoni ha affermato che la protezione civile è un compito prioritario della comunità locale e non dello Stato; che però occorre operare nelle scuole e attraverso i mass media per creare una maggiore responsabilità nella popolazione; che, infine, si possono utilizzare per la protezione civile i giovani che devono partire per il servizio militare (legge sull'obbligo civile).

Vincenzo Pepe, poi, ha trattato il tema del Comprensorio, strumento tecnico-legislativo che nasce dall'esigenza di far fronte alla molteplicità di compiti che spettavano ai comuni, e in particolare alla crescente domanda di servizi

civili. Il Comprensorio è un organismo intermedio tra comune e regione; il consorzio, appunto, è una delle due strutture organizzative di comprensorio.

Dopo gli interventi di alcuni amministratori locali, ha parlato l'on. Giovanni Zarro, sottosegretario all'Agricoltura, il quale ha fatto riferimento all'attenzione che va dedicata all'assetto del territorio, ai servizi sociali e allo sviluppo economico per un miglior sistema di protezione civile.

Ha concluso i lavori l'on. Emilio De Rose, ministro dei Lavori Pubblici, che ha sottolineato l'importanza della prevenzione, facendo riferimento anche a fatti di cronaca recente.

La "due giorni" di Agropoli si è conclusa con un interessante dibattito sul tema «Quale legislazione regionale», presieduto dall'on. Paolo Correale.

Nel corso del dibattito il presidente del Consorzio Vincenzo Pepe ha annunciato la presentazione di una legge regionale d'iniziativa popolare sulla Prote-

zione Civile. Una legge regionale era stata già elaborata, nel febbraio dell'85, dal Consiglio regionale; ma il Commissario del governo ne negò il visto perché a suo giudizio travalica le competenze regionali. Però, come ha ben messo in evidenza Pepe, altre regioni (Umbria, Lazio, Marche, Sardegna, Friuli) si sono date una normativa in tal senso.

Adesione a tale iniziativa è stata espressa dall'on. Albarella, del Consiglio regionale, e dall'on. Correale, il quale ha sottolineato l'importanza di una cultura della protezione civile che maturi nella coscienza dei giovani. L'auspicio è che la Regione Campania non arrivi in ritardo su questo tema.

Presenti, fra gli altri, i presidenti di sezione di Corte di Cassazione Piero Poggi e Giuseppe Fenizia e il dott. Vincenzo Carbone, presidente della Corte d'Appello di Salerno e l'Ambasciatore Antonino Napolitano.

Mario Avagliano

zione Civile. Una legge regionale era stata già elaborata, nel febbraio dell'85, dal Consiglio regionale; ma il Commissario del governo ne negò il visto perché a suo giudizio travalica le competenze regionali. Però, come ha ben messo in evidenza Pepe, altre regioni (Umbria, Lazio, Marche, Sardegna, Friuli) si sono date una normativa in tal senso.

Non si tratta di nostalgia, ma di una riscoperta di valori sommersi da una troppo chiassosa tecnologia che ha macinato e calpestato tutto quanto non era «produttivo» al cento per cento. Dove non c'è spazio per la pazienza e la costanza, non c'è neppure la capacità di autoriflessione, non si trova il tempo per pensare al vero rapporto con la natura e con l'essenza intima di noi stessi.

Queste COSE erano un tempo nell'animo della cultura contadina e quando le esigenze della vita moderna dovettero abbandonarle si ci accorse di essere vuoti, di non aver più la capacità di un dialogo né con se stessi né col mondo esterno; era venuto a man-

care il principale e migliore interlocutore, la natura, la grande Madre, come la chiamavano i popoli antichi; era venuta a mancare l'autenticità della vita stessa e il motivo di vivere e sentire.

Muti testimoni di tutto ciò restano gli oggetti di cultura materiale che via via vanno acquistando valore di testimonianze, degni di essere collocati in musei e di costituire oggetti di studi; a chi sa ascoltarli, essi parlano un loro linguaggio, che può sembrare strano o quantomeno inconsueto per chi non è avvezzo a captare quelle timide voci perché troppo frastornato dal chiasso della città.

La VITA che essi testimoniano fu troppo dura per essere compresa nel mondo moderno; né alcuni di noi vorrebbe mai rivivere quell'epoca! Piuttosto, oggi è possibile rivisitarla con altro spirito, quello culturale, in quanto il passato è in noi e ci ammonisce affinché gli stenti e la fatica dei nostri avi non siano stati vani. La coscienza di una CIVILTÀ è quanto di più autentico può restare guardando quei mille utensili strani e quanto mai poveri.

A Roscigno quest'anno sono stati esposti i materiali delle seguenti raccolte:

San Mauro Cilento, Casaleto Spartano, Licusati, Teggiano, Sarno e Cervinara.

Ed emerge un doloroso problema: le autorità locali e spesso anche le popolazioni non si mostrano ancora sensibili a questo LAVORO. Poi, la mancanza di locali adatti, difficoltà economiche. Tutto ciò, spes-

so, riducono la migliore riunite.

La Festa a ROSCIGNO VECCHIA deve scuotere, almeno far riflettere per un attimo se proprio dovesse mancare la cultura per l'acquisizione cosciente della propria identità.

Quest'articolo del prof. Amedeo La Greca non ha bisogno di alcun commento perché si erge al lettore come una SCHEMA limpido e nelle analisi e nelle deduzioni, d'altronde dalla erudita penna di La Greca sono scaturiti sempre, in elevazione di pensiero, pubblicazioni di grande interesse. E non staremo qui ad elencare perché sono notissime non solo nell'emisfero cilentano.

Gipa

Queste COSE erano un tempo nell'animo della cultura contadina e quando le esigenze della vita moderna dovettero abbandonarle si ci accorse di essere vuoti, di non aver più la capacità di un dialogo né con se stessi né col mondo esterno; era venuto a man-

quidò e forse pagò al Dr. Abbri la non certo modesta somma di L. 6 - 7 milioni. In consiglio, il papà Sindaco, nel tentativo di crearsi una virginità ha lasciato il seggio sindacale che è stato occupato dal suo vice Avv. Panza il quale ha difeso a spada tratta l'operato della giunta dimessasi.

In attesa di conoscere l'esito della discussione dei vari argomenti comportanti, ci contrarremo di ulteriori mutui per miliardi di lire tra cui uno di ben Un miliardo e 300 milioni per l'acquisto dell'ex Cinema Capitol che dovrebbe essere destinato a Teatro Comunale in una città ove il Comune dispone di una plora di edifici pubblici adattabili benissimo allo scopo dovere di informazione ci impone di segnalare quella specie di sceneggiata che si è svolta per la ratifica della deliberazione della giunta comunale che nel settembre scorso, senza attendere l'esito della richiesta di un elenco dei dietologi iscritti all'abito, di punti in bianco diede incarico di procedere alla redazione di una tabelle di dietologa per i bambini delle scuole medie ed elementari al dietologo cavo, Dr. Luigi Abbri figliolo del Sindaco in carico Prof. Eugenio.

Ma poi è vero quello che si dice che l'incarico fu dato perché il presecolo a. vrebbe rinunciato ad ogni suo compenso?

Esilarante anche un altro episodio sentito in consiglio. Quale presidente della commissione per un concorso per 51 posti di operatori l'assessore Angrisani con la commissione ebbe ad escludere alcuni candidati. Uno di questi ha presentato ricorso al TAR e il difensore è risultato essere il figlio dell'assessore che ora dovrà stigmatizzare l'operato del proprio papà innanzitutto ai Giudici.

Allieghia! Allegria!

Specchio concavo

LE IMMAGINI DI GIOVANNI DI BLASI, IL POETA DELLA Pittura

Ove la sua impronta artistica ha anche una precisa collocazione e nella Scultura

Note di Giuseppe Ripa

Un amico, un giorno, nel visitare la Galleria d'Arte (Il Gabbiano) di Giovanni Di Blasi rimase affascinato dai dipinti dell'autore e volendo esprimere un giudizio disse: «Queste sue opere sono pezzi di autentica poesia».

E se vogliamo colse nel segno, non sbagliò affatto!

D'allora sono trascorsi al- cuni anni. Oggi volendo

parlare dell'evoluzione artistica di Di Blasi è come penetrare in una dimensione che non ha più mistero. Le sue tele si aprono allo sguardo dello spettatore pieni di quella maternità acquisita e più di ieri, quindi, si fanno ammirare. Conquistano per la loro straordinaria bellezza sorrisette da una lodevole tematica. L'esame, sviluppandosi su linee convergenti, ti porta subito al voto di sufficienza ed inoltre ti offre la possibilità di rimanere legato a quel mondo di luci, di immagini e di colori (tenuti, riposanti), di quel mondo che rivelava un profondo amore per la terra d'origine: il Cilento. Ogni soggetto ha qualcosa di vivo, ha un cuore, un animo.

Ove l'impronta artistica di Giovanni Di Blasi ha anche una precisa e chiara collocazione è nella SCULTURA. si presenta anch'essa come una nota mera, vigliosa, su onde musicali.

Per Di Blasi qualsiasi concetto viene a materializzarsi all'ombra di una illimitata passione e di un sentimento purissimo. La sua pittura e la sua scultura hanno, nel tempo, conquistato critici qualificati e un pubblico sempre attento, pronto a ricepire i messaggi. Dei successi ottenuti nel corso del suo lungo cammino ne hanno parlato, in modo entusiastico, quotidiani, periodici e riviste. Premi ed apprezzamenti gli sono pervenuti dalla partecipazione a MOSTRE e COLLETTIVE di grande rilievo e da CONCORSI nazionali ed internazionali. Ultimamente si è fregiato dell'ambito PREMIO LEUCOSIA.

Molte opere del giovanissimo pittore cilentano figurano in collezioni private in Italia e all'estero. Di più. Il suo nome è meritatamente inserito tra le pagine del Bolaffi, di Arte Contemporanea in Italia ed in altri pur quotati e interessantissimi dizionari.

Giovanni Di Blasi (Gianfranco per gli amici) non si arresta nel suo cammino. Nel la quiete della sua S. Maria sta tracciando altre linee per proiettarsi nel futuro, che sarà, certamente, roseo perché eredita le luci del passato e del presente. Lavora in "silenzio" sorridendo al suo orizzonte.

Cavesi,
Il Pungolo
è il vostro giornale

Leggetelo,
Diffondetelo,

Il mio augurio natalizio lo pongo ai lettori e lettrici de «IL PUNGOLO» con questa lirica:

IL SUONO DEI BRONZI

E' Natale.

L'eco d'una voce
va come piuma per liberi spazi ...
Dall'animo d'ognuno
mille ricordi si ridestanto.

E' Natale

sui cieli del mondo una stella s'accende
ed è non simile alle altre
perché — questa — è la più grande,
la più fulgida.

Agli uomini porta un messaggio di
pace ...

E' Natale

all'orizzonte sale in canto dei pastori,
non assopiti nei millenni.
Risponde il suono dei bronzi
e per che dai cuori si leva un solo coro:
di speranze per altri Natali.

Giuseppe Ripa

Appunti di una giornata a Roscigno Vecchia

La festa della Civiltà contadina

Un articolo di Amedeo La Greca - "Cronache cilentane,"

di una frana, venne abbattuto tra il 1902 e il 1908.

Il tempo che aveva segnato la sventura di questo paese, oggi sembra essere sconfitto. Da distruttore è divenuto l'artefice della conservazione.

—

A Roscigno quest'anno sono stati esposti i materiali delle seguenti raccolte:

San Mauro Cilento, Casaleto Spartano, Licusati, Teggiano, Sarno e Cervinara.

Ed emerge un doloroso problema: le autorità locali e spesso anche le popolazioni non si mostrano ancora sensibili a questo LAVORO. Poi, la mancanza di locali adatti, difficoltà economiche. Tutto ciò, spes-

so, riducono la migliore riunite.

In attesa di conoscere l'esito della discussione dei vari argomenti comportanti, ci contrarremo di ulteriori mutui per miliardi di lire tra cui uno di ben Un miliardo e 300 milioni per l'acquisto dell'ex Cinema Capitol che dovrebbe essere destinato a Teatro Comunale in una città ove il Comune dispone di una plora di edifici pubblici adattabili benissimo allo scopo dovere di informazione ci impone di segnalare quella specie di sceneggiata che si è svolta per la ratifica della deliberazione della giunta comunale che nel settembre scorso, senza attendere l'esito della richiesta di un elenco dei dietologi iscritti all'abito, di punti in bianco diede incarico di procedere alla redazione di una tabella di dietologa per i bambini delle scuole medie ed elementari al dietologo cavo, Dr. Luigi Abbri figliolo del Sindaco in carico Prof. Eugenio.

La giunta, ad opera presa dall'incaricato, senza alcun motivo di urgenza li-

Esilarante anche un altro episodio sentito in consiglio. Quale presidente della commissione per un concorso per 51 posti di operatori l'assessore Angrisani con la commissione ebbe ad escludere alcuni candidati. Uno di questi ha presentato ricorso al TAR e il difensore è risultato essere il figlio dell'assessore che ora dovrà stigmatizzare l'operato del proprio papà innanzitutto ai Giudici.

Allieghia! Allegria!

LAUREANDA Impartisce lezioni di CHIMICA, FISICA, BIOLOGIA E MATEMATICA

Telefonare al n. 341944

—

SCOTTO F.

CERAMICA ARTISTICA VIETRESE
Via Costiera Amalfitana, 14/16 - 089 210053
84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALIA

APERTO TUTTO L'ANNO ANCHE FESTIVI

9-13 - 15,30-18 (20 d'estate)

Giovedì riposo settimanale

CERAMICA VIETRESE:

— ANTICA TRADIZIONE —

SCOTTO F.

CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

VISTO DA SINISTRA

Emergenza ambientale: grido d'allarme e esigenza di nuovo sviluppo

Il disastro idro-geologico di Cava dei Tirreni è reale. Non drammatico. E spongo la situazione. Il nostro territorio, per la sua particolare conformazione e costituzione, è predisposto già da per sé a rischi di frane e alluvioni. Questo rischio è aumentato a causa del tipo di urbanizzazione sin qui seguito e per la costruzione della galleria ferroviaria. Infatti le scelte urbanistiche sin qui fatte hanno penalizzato le terre agricole intermedie facendo venire a mancare la filtrazione delle acque, con tutti i problemi che ciò comporta; la galleria ferroviaria ha fatto abbassare la falda freatica del suolo. Aggiungiamo a tutto ciò l'inerzia in cui sono lasciate le colline, il sotto, bosco, i corsi d'acqua e la loro canalizzazione e potremo avere l'esatta dimensione di quanto reale sia l'emergenza ambientale nella nostra città.

Noi comunisti abbiamo denunciato più volte la situazione, sia presso l'o-

pinione pubblica, sia a livello istituzionale. Risposte in merito non ce ne sono, per cui manca una vera coscienza della serietà della situazione soprattutto da parte di chi è preposto ad intervenire con politiche adeguate. È grave anzitutto per il futuro si vuole continuare il tipo di urbanizzazione sin qui seguito; è grave che l'amministrazione D.C.-P.S.I. considera in molte occasioni il territorio solo come un bene da esfruttare; è grave non intervenire, non cambiare rotta, affermando una nuova politica del territorio che coniughi rispetto e conoscenza di esso, con la programmazione delle domande sociali, economiche, di tempo libero, di vivibilità dell'ambiente.

L'intellettuale cavese, gli organi d'informazione, le varie associazioni, i gruppi ambientalistici (lodevoli per molte significative iniziative) e i cittadini tutti devono avere un ruolo determinante per imporre una nuova cultura del ter-

ritorio e per far fronte all'emergenza ambientale a Cava.

Noi comunisti nell'immediato proponiamo:

1) — L'istituzione di una commissione scientifica altamente qualificata che studi il territorio cavaes;

2) — La revisione del Piano regolatore Generale tenendo conto dei lavori della commissione sudettata in particolare è necessario ricongiderare il problema dei nuovi insediamenti;

3) — Il recupero dei Centri storici e del patrimonio abitativo antico esistente;

4) — La salvaguardia dei terreni agricoli produttivi esistenti (condizione questa fondamentale per evitare l'ulteriore distacco territoriale);

5) — L'adozione di politiche adeguate per la cura delle colline, del sotto-bosco, delle acque, ecc. (sfruttando le leggi in merito si potrebbe dare occupazione ai giovani).

L'intera comunità corre rischi seri e sottovalutari-

sarebbe da irresponsabili. Dovrà ancora prevalere l'interesse particolare, la cieca entela per costruire potere elettorale, o invece l'interesse generale e il bene della collettività? Occorre prevenire i rischi. Questi il più delle volte sono dovuti o aggravati da scelte politiche sbagliate, dall'indecisa politica non come «servizio» ma come potere. Il Partito Comunista ritiene vitale intervenire subito per lanciare un nuovo sviluppo della città e del suo territorio, con il contributo — pur nella distinzione dei ruoli — di tutti. Al cittadino diciamo: «E' necessaria la tua partecipazione, il tuo controllo, perché dal tipo di città che costruiamo, dall'uso del territorio che facciamo, dipende il futuro e la qualità della vita nostra e delle generazioni a venire».

Antonio Armentano

— Segretario P.C.I. Cava

**LEGGETE
"IL PUNGOLO.."**

bili. Si aprivano come profonde ferite sanguigne nel ventre dell'Oscurità. Sgorgavano, Getti vitali di fontane. L'uno dall'altro, senza pausa. Petali di un immenso fiore. Freccie d'oro da gigantesco fallo. Rami di strabiliante e miracoloso albero.

La bionda si lasciò investire da quella luce. Si incamminò su uno dei tanti sentieri. A mano a mano che procedeva in quel cammino così inconsueto avvertiva un mutamento. La mente pareva slargarsi, pronto a ricevere nuovi intrecci di pensieri, più sensibili, più rinvigorita, desiderosa di novità, di abbeverarsi a quella fonte così allestante. Il cuore tremò di fronte al miracolo, all'evento straordinario. Subite spense l'attimo dubbioso e si abbandonò all'estasi, bramosi di accogliere sentimenti, puri, elevati. E la bionda, fragile creatura, avvertì tutta la piccolezza del suo essere racchiuso nel finito; ma la luce che cominciava ad avvolgerle le infondeva sicurezza, serenità, consapevolezza. Ecco, si sentiva vicina all'infinito.

Questo era ciò che la bionda percepiva. Non più creatura, ma angelo. Stava per diventarlo? Lo era già? «Gli angeli gioiscono, piangono come me?» — domandò al Sogno. E lagrime le scorsero copiose dagli occhi, impedendole di vedere l'amico. «Camminano e corrano? E possono cogliere fiori e intrecciare ghirlande? Fotografare paesaggi? Viaggiare? Conoscere? Comporre poesie? Dimmi, Sogno, come trascorrono il tempo gli angeli?» e comprese, nello stesso istante, di sbagliare: per gli angeli il tempo non esiste. Come non esisteva per loro una vita come la sua.

«Accostare l'infinito al finito, quale pazzia, vero, Sogno? Portami indietro, nel mio mondo. Qui tutto è stupendamente perfetto. Qui tutto è luce. È pulizia. È serenità. È gioia. È verità. Ma io preferisco piangere ed essere consolata. Soffrire ed essere amata. Sbagliare ed essere perdonata. Illudermi. E sperare. E sognare. Vivere tra quelli che vivono come me. Sogno, conducimi oltre le tenebre, nel mondo, nel mio mondo».

Il Sogno l'accostò e insieme ripercorse il cammino fatto. Si avvertì ancora il grido della civiltà, nel buio. Ma, nell'attraversare il bosco, si udirono le magiche note dell'usignolo. Un canto melodioso, che addolci il cuore della bionda e le riportò il sorriso sulle labbra. Il fruscio dei rami le sembrò un saluto, il lieve tocco del vento una carezza.

«Ciao, Sogno» lo salutò la bionda. Nell'aria chiara, ove già faceva capolino l'aurora, il Sogno sparisse, inconsistente fantasma. La bionda si distese. Sorrisi felice al nuovo mattino. Era ritornata nel tempo, pronta a continuare l'avventura della vita.

Il presente racconto è stato premiato al «Premio Internazionale 1987» indetto dal Centro di arte e cultura «L'Iride» con targa ed artistica pergamena.

La bionda e il sogno

Racconto di MARIA ALFONSINA ACCARINO

La bionda sospirò. Si girò e rigirò più volte sotto le coltri. Non riusciva a distendersi e nei pensieri e nel corpo. Eppure avvertiva un desiderio quasi spasmodico di chiudere gli occhi e lasciarsi andare. Rilassare la mente, ove i pensieri ardevano intessendo trame incandescenti di brame e di ricordi. Non pensare più. Per una notte. Dimenticare il mondo di ogni giorno. Allontanare dal cuore le insoddisfazioni, le malinconie, tutto ciò che turbava e lasciava irrealizzata l'aspirazione alla serenità. Dormire. Scivolare nel buio della memoria. Sprofondare a poco a poco nell'incoscienza. Dormire e affidarsi ad una finta morte che avrebbe spento la animosità della vita. Dormire e vagare nel nulla. Dormire e incamminarsi verso il mistero.

Dormire...mire... E la bionda si addormentò, estenuata.

«Ciao, Sogno» disse con un sorriso — Ti ho atteso parecchio, questa sera. Ebbe in risposta un cenno indecifrabile, che la bionda interpretò come un saluto.

«Mi porti per mano come sempre?» e nella richiesta si avvertì una nota di timore e di delusione. Il Sogno, impalpabile creatura, l'attriò a sé, l'avvolse in un mantello etereo per proteggerla dal freddo della notte.

Insieme s'incamminarono, poi, nelle tenebre. La bionda si sentiva felice. Avrebbe certamente goduto di esperienze ineguagliabili, fuori del mondo, al di là del tempo e dello spazio. Né la turbò il rauco grido della civetta quando varcarono la soglia del Regno impenetrabile. Fissò lo sguardo. Peristrò, avida, intorno. Ma non riuscì a vedere nulla se non una fitta oscurità, che le impediva di penetrarla. Si aggrappò quasi alla mano della guida, un po' sgomenta. Quel paesaggio inesistente la incuteva una certa apprensione, le appesantiva il cuore. Le pareva quasi di procedere con difficoltà, ma era solo un'impressione perché i piedi appena si poggiavano terra ed il corpo era sospeso.

«Dove andiamo?» chiese, ma non ebbe risposta. Buio. Oscurità. In alto, intorno, laggiù. La bionda immaginò che così doveva essere l'anticamera dell'Inferno, per come ricordava dalla descrizione fatata dalla nonna, quand'era piccina, per persuaderla ad essere buona e obbediente. Anche i pensieri erano diventati indecifrabili come le tenebre. Sperò che il tragitto fosse breve. Strinse la mano del Sogno e si lasciò condurre nell'Innito.

«Perché non parli? Taci e non mi sorridi» gli sussurrò, perché non l'udissero quelle ombre scure e minacciose. Parevano pronte a ghermirla, vogliose di attirarsela. Nel nulla. Il Sogno la guardò con tenerezza, ma lei non se ne accorse e gli trotterellò più vicina, per sentirsi maggiormente protetta.

All'improvviso nelle tenebre s'irradiò un fulgore intenso. Sorgeva dal suolo e si spargeva intorno. Fiotti di luce cominciarono a diffondersi, inesauriti-

amente appartamenti alla camora napoletana. Alla nostra concittadina sign.ra Dott. Rita Capuano Senator è stato attribuito il premio di L. 1.000.000 per la tesi «Il Reato associativo a sua nuova forma nell'art. 1 della Legge 646/82. Con la Dott. Capuano Senator, della quale conoscevo molto la preparazione professionale e che si avvia alla carriera forense seguendo le orme del suo genitore Avv. Vincenzo Capuano for muliano le più vive felicitazioni per l'ambito riconoscimento. Sookia Hong.

Le delegate per l'Italia, dott. Peluso e prof. Teramo Marino, hanno rappresentato la Confederazione delle associazioni federate al Seminario sul tema: «Donne: Forza di pace» di Malta, organizzato dal Consiglio internazionale delle donne, presieduto dalla coreana deputata Sookia Hong.

Cordialmente Mario Lambiasi

MOSCONE

SARA PELUSO CRISCI

A MALTA

La dott. Sara Crisci, consigliere nazionale del Consiglio nazionale delle donne italiane (C.N.D.I.) con la prof. Michela Teramo Marino, da Gioia Tauro, hanno rappresentato la Confederazione delle associazioni federate al Seminario sul tema: «Donne: Forza di pace» di Malta, organizzato dal Consiglio internazionale delle donne, presieduto dalla coreana deputata Sookia Hong.

E apprendiamo con vivo compiacimento che allo nostro collaboratore Dr. Prof. Maria Alfonsina Accarino è stato conferito un premio speciale per la narrativa. Ella, infatti, ha partecipato con lusinghiero successo al Premio Internazionale «Verso il Duemila» 1987 ed ha ricevuto una pregevole coppa ed un'artistica pergamena per la narrativa.

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al

con cui rivela le osservazioni del reale secondo una propria nota psicologica.

Neo allievo della Nunziatella

Domenica 15-11-87 e.a., nel corso dei festeggiamenti per il bicentenario della fondazione dell'Accademia militare di Napoli «La Nunziatella», ha prorato giuramento alla patria anche il giovane cavese Tommaso Pisapia, recentemente ammesso, dopo severissima selezione, a frequentare il primo corso (Icoco scientifico) della prestigiosa scuola militare.

Alla cerimonia hanno partecipato anche i genitori dell'allievo Maggiore SPE E. I. Bruno e Prof.ssa Cetina Paolillo.

Culie

E' nato, vivamente atteso e festeggiato, Amedeo Accarino figliuolo del Dott. Luigi Accarino capo ufficio presso il Banco di Napoli e della sign.ra Anna Annunziata.

Ai genitori felicissimi, al zia Maria Alfonsina, al cugino Maurizio, alla nonna materna sign.ra Giuseppina e soprattutto alla nonna paterna sign.ra Elena sandro.

* * *

Gran festa in casa dei coniugi Pediatra Dott. Michele Adinolfi e sign.ra Rita Todisco per la nascita di una florida e bella bimba che è stata chiamata Carmen.

Ai felici genitori, alla neonata e ai nonni le più vive felicitazioni e cordiali auguri.

Anniversari

Nell'anniversario della immatura scomparsa dell'amico Prof. Giuseppe Galgano ne ravviamo la memoria ed esprimiamo alla vedova sign.ra Rosa e ai fratelli Dott. Alberto e Dott. Fernando la nostra affettuosa solidarietà nel loro dolore.

-O-

Ricordiamo anche, nel decimo anniversario della scomparsa, il Dott. Enzo Malinconico che fu cittadino probo e medico di grande valore professionale e nel ricordo ci associamo ai suoi familiari specie del fratello Rag. Comun. Alessandro.

Riceviamo e pubblichiamo: Gentile Ave. D'Ursi, vorrei darvi un paio di notizie per un eventuale spazio sul vostro giornale.

1) Quando sarà dato ad una strada od una piazza il nome della nostra città, gen. Scherzer? a Scherzer esiste una piazza centralissima «Cava dei Tirreni Platz».

2) Quando avremo anche una piazza col nome di «Mamma Lucia»? Ho pregato anche il Dott. Ennio Grimaldi a dare un posto nel sacrario dei caduti nel Cimitero per Mamma Lucia, cioè una fotografia, che consegnerò in questi giorni al Comitato; hanno acconsentito a questa preghiera ed io ringrazio di cuore.

3) Quando sarà aperto al culto la più antica chiesa del Borgo di Cava, cioè la chiesa S. Giacomo, meglio conosciuta fra la popolazione come chiesa di «Mamma Lucia»? Il comitato per il restauro di questa chiesa ha fatto tanto per riaprire la chiesa, cioè siamo riusciti con la raccolta di de-

naro fra i fedeli a rifare il tetto, il sostegno delle mura con stringhe di cemento ed a togliere i pali di sostegno; insomma il pericolo di crollo è stato eliminato.

Anche se per il momento i fondi per il restauro nell'interno della chiesa mancano, almeno si potrebbe provvedere a sostituirla con un'altra chiesa, come esiste ad S. Rocco. Fino quando non arriveranno i fondi dallo stato anche per questa chiesa, almeno possiamo goderci questa piccola, graziosa chiesa, che è cara a tutti i Cavesi.

Barbara Pisapia

Educazione e Circolazione Stradale

Giorni fa in Via Garibaldi, che percorrevo a piedi, ho assistito esterrefatto ad una scena, che mi ha indotto a meditare non poco.

Un'auto s'è arrestata un attimo onde consentire la discesa ad un occupante, l'

Avv. Filippo D'Ursi e subito dall'auto che seguiva s'è levato uno stronzamento esagitato, quindi dal finestrino si è proteso il capo di un energumeno, il quale ha apostrofato l'interdetto avvocato con violente espressioni per il tempo che gli faceva perdere.

Mi sono sovvenuto allora della tenerezza, che ispira-

no quegli sculari, i quali ogni tanto si cimentano nel fare i vigili e m'è venuto

di considerare che non è di certo quella esibizione

che può sonare gli sconci della circolazione stradale.

Nelle scuole andrebbe sistematicamente insegnato

NUOVA GESTIONE

SANITARI E DIETETICI

specializzato CHICCO ARTASNA PUERICULTURA

"HEIDI"

Via Filangieri, 83 - 95 84013 CAVA DEI TIRRENI



La mamma e la manna

Sembra quasi inventata, data la notoria progressiva diminuzione della possibilità d'inscierimento dei giovani nel mondo del lavoro, la storia di questi persone, a volte giovanissime, a volte ultracinquantenni, che venivano nelle comode sedie di impiegati dello Stato.

Una carriera felicissima, iniziata qualche anno fa per la piuttosto comprensione, ad esempio, di qualche direttore del Registro che aveva dato a queste persone qualche avviso di accertamento da notificare, per far loro guadagnare quello che tanti anni fa quelle persone erano solite indicare col classichissimo «tozzo di pane».

Personne con poco più d'una licenza elementare o d'una licenza media, con tutto il rispetto del mondo anche per gli analfabeti.

E il «tozzo di pane» lo guadagnavano in ragione di lire settecento per ogni notifica effettuata.

Per la verità era una vita grama, lavorata con scarsa remunerazione, piena di chilometri da macinare per quelle squallide settecento lire, sotto il sole o sotto la pioggia, per strade anche periferiche ed impervie.

Poi venne la mamma-manna, non mamma).

Una norma benevola: un colpo di spugna ai chilometri, un altro alle settecento lire e via...; impiegati dello Stato gli ex mesi-sai.

Impiegati dello stato senza concorso, senza limiti di età, senza nemmeno esami psichiatrici.

Tutti dentro, con un milione di lire e più al mese che sono cosa cosa per i tempi che corrono e che coreranno, ma sono tante rispetto alle settecento lire originarie ed agli stadi comunali pullulanti di lai, reati che concorrono per

qualche posto di vigile urbano.

Questa la storia degli ex mesi speciali che è analoga a quella degli assunti per le vie del collocazione con la famosa legge 1.6.1977 n. 285 e simile a quella delle prossime assunzioni, negli altrettanto famosi dieci anni imbarcati e passata.

E non ci sembra giusto che poi, in questa stessa pacifica Repubblica Italiana, giovani studiosi e selezionati in numero, per esempio, di cinquecento su sessantamila concorrenti, dopo aver vinto un concorso di Stato (con tanto di prove scritte e orali) si vedano, dallo stesso Stato che ha messo giovani e vecchi a lavorare, dopo solo qualche notifica di atti, nella propria città, confinati, con lo stesso milione di lire circa mensili a mille o due mila chilometri di distanza dalle loro mamme (non manne) ...

D. u. F.

L'oscura vicenda di RAI TRE continua

Il Comune paga, la Rai incassa e l'utente non vede niente.

Cava dei Tirreni — Rai Tre resta un mistero ancora da svelare. I civesi, nonostante, a quanto è dato sapere, si siano impegnati a prestare alla Rai cinquanta milioni per un ripetitore locale, continuano a non vedere il terzo canale televisivo di stato.

La vicenda è tipica di quelle che succedono nei paesi sottosviluppati dove il potere centrale decide chi deve essere informato e chi no.

Ma dato che viviamo nella quinta potenza europea occidentale bisogna dire che il caso va inserito.

Gli utenti pagano un canone di abbonamento ugualmente dappertutto ma non tutti ricevono lo stesso corrispettivo di immagini e informazioni.

Installare un ripetitore locale per la Rai è un'operazione facile. Può essere fatta in mezza giornata. Lo strumento tecnico in questione è di bassa tecnologia (l'uomo è andato sulla Luna nel 1969) e per le prove tecniche non occorrono più di altre dodici ore. Totale una giornata. Invece sembra che la questione sia un affare di stato.

Intanto da parte delle amministratrici Rai è iniziata la «questua» annuale per il rinnovo dell'abbonamento. Ma la Rai ha assolto il suo compito? Speriamo di non doverci occupare di questa squallida vicenda anche nel 1988.

Biagio Angrisani

Il corso ha conseguito successo per partecipanti e per elevato livello scientifico, come ha messo in risalto il prof. Ambrosi, presidente della Società di Tossicologia a chiusura del le intere tre giornate di lavoro.

A Salerno il XIV corso nazionale di aggiornamento in tossicologia

La Società Italiana di Tossicologia, presieduta dal prof. Luigi Ambrosi dell'Università di Bari, per la prima volta ha tenuto a Salerno il XIV corso Nazionale di Aggiornamento in Tossicologia, con il patrocinio del Ministero della Sanità e della Pubblica Istruzione e dell'Assessore alla Sanità della Regione Campania, On.le Nicola Scaglione.

Alla seduta inaugurale hanno partecipato i dotti. B. Ravera presidente dell'Ordine dei Medici, D'A. Amato, presidente dell'Ordine dei Farmacisti, Zambrano, presidente dell'Ordine dei Biologi Paraggio, presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari, e gli on. prof. Mensorio ed Andreoli ed il Presidente della I Facoltà di Medicina prof. G. della Pietra.

Al Corso, diretto dal prof. Biagio Loscalzo, ordinario di Farmacologia dell'Università di Napoli, con la segreteria dei dotti.

camento per l'occupazione giovanile, sono diventati impiegati dello Stato con destinazione stabile nella loro città o nel loro paese, mentre nel nord Italia c'è perenne carenza di personale.

E non ci sembra giusto che poi, in questa stessa pacifica Repubblica Italiana, giovani studiosi e selezionati in numero, per esempio, di cinquecento su sessantamila concorrenti, dopo aver vinto un concorso di Stato (con tanto di prove scritte e orali) si vedano, dallo stesso Stato che ha messo giovani e vecchi a lavorare, dopo solo qualche notifica di atti, nella propria città, confinati, con lo stesso milione di lire circa mensili a mille o due mila chilometri di distanza dalle loro mamme (non manne) ...

Perché essi, da ex messi speciali notificatori o da ex iscritti nelle liste di collo-

LA GIOSTRA

Vieni con me sulla giostra, in sella a cavalli di legno cavaleremo i sogni obblati. Dammi la mano, saliamo. Non senti? C'è musica intorno e luci di festa. Qui ci son gli anni fanciulli il resto, soltanto una burla ... Giriamo ... giriamo ... anche se la giostra è ormai ferma e ... ridiamo ... ridiamo. anche se i figli indulgenti rammentano a manna bambine che il loro tempo è passato ed è ... quasi sera ... Anna Maria Cretella (nata a Cava, residente a Torino)

NATALE

Duemila anni, ancora Natale gente viva gente morta. L'uomo sulla luna e l'uomo sulla terra. Ricchezza, povertà, guerra, pace e morte. E da duemila anni sempre Natale.

Carla D'Alessandro

NATALE

Il presepe è pronto e l'albero luccica in giardino. I bambini per strada, il mercato di sempre. Gesù rinascita, la cometa ritorna, l'amore si rinnova?

Carla D'Alessandro

NATALE

Natale è venute suonando zampogne. Sulla prima pelle rabbrividisce il freddo e sul cuore gelato sbocca la rossa stella di Natale.

Carla D'Alessandro

Mostra Fiordelisi

Dalle ore 18 del 19 c.m., alla Galleria «Lo Spagno» di Salerno il Dott. Antonio Fiordelisi, brillante artista e valoroso funzionario dell'Ufficio del Registro di Salerno esporrà la sua produzione pittorica.

Gli auguriamo il migliore successo.



Radio Nova Campania
95,600 MHZ

84013 - CAVA DE' TIRRENI (Sa)

Via Angrisani, 10-12 - ☎ (089) 46.13.81



La festa del sapore

ARMANDO CAMPEGGLIA

VIA BENINCASA - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

NEL RICORDARE IL SUO VASTO ASSORTIMENTO DI GENERI CASEARI

Agli abbonati
PRECHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

AUGURA BUON NATALE ED UN FELICE ANNO NUOVO

A PROPOSITO DEL NUCLEARE

La celebrazione dei Referendum Popolari dell'8 Novembre nella nostra città non ha certamente provocato accessi dibattiti, né una grossa mobilitazione (basti guardare, per esempio, gli spazi riservati all'affissione dei manifesti rimasti pressoché vuoti).

Nell'apatia generale, con conseguente disinformazione dell'elettorato carese, è da segnalare l'iniziativa del Movimento Popolare.

Infatti, grazie all'impegno dei giovani di questo Movimento è stato possibile organizzare il 2 Novembre u.s. nella sala del Club Universitario Caereo un incontro - dibattito sul tema: «NUCLEARE: TRA SI E NO».

L'incontro si è avvalso della cortese collaborazione del Prof. Fabio Fittipaldi, docente di Fisica all'Università di Napoli e del Prof. Aldo Miglietta, dirigente della ACLI, il tutto coordinato dal Prof. Carlo Chirico, dell'Università di Salerno, nelle vesti di moderatore.

Dopo una breve presentazione del responsabile del Movimento Popolare, il Prof. Chirico ha introdotto l'argomento del dibattito descrivendo nel dettaglio i

La premiazione degli alunni della Badia di Cava

Con la consueta solennità, nella luminosa sala del Teatro Alferiano della Badia di Cava si è proceduto all'annuale premiazione dei migliori alunni dell'anno scolastico 1986-87.

Col P. Abate Mons. Michele Marra e i PP. Benedettini hanno presenziato Autorità, gli alunni degli Istituti ed i loro familiari.

Il discorso accademico è stato tenuto con la ben nota brillante eloquenza dall'Ispettore alla P. I. Prof. Dr. Daniela Caiazza il quale ha svolto il tema su «Cultura Classica e cultura scientifica: problema aperto».

Attentamente seguito dal folto pubblico il Prof. Caiazza ha affermato che le due culture non sono alternative ma integrano e una buona cultura classica è condizione e garanzia di autentiche conquiste scientifiche di difesa e di esaltazione dell'uomo.

Vivissimi applausi hanno salutato il discorso del Prof. Caiazza. Ha fatto seguito la premiazione degli alunni e l'intervento del Padre Abate di incitamento ai giovani.

I'Hotel Victoria RISTORANTE MAIORINO

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

RICEVIMENTI NUZIALI E BANCHETTI ELEGANTI E MODERNI CAMPI DI TENNIS CAVA DE' TIRRENI Tel. 464022 - 465549

tà della «monetizzazione del rischio» sotto forma di contributi ai Comuni che ospitano nel loro territorio centrali nucleari.

A questi primi interventi è seguito il dibattito animato da alcuni dei numerosi presenti durante il quale sono stati richiesti maggiori chiarimenti su alcuni aspetti toccati dai relatori.

Tra gli altri sono intervenuti il segretario della sezione del PCI di Cava, la Presidentessa della Sez. caeve di «Italia Nostra» prof.ssa Annalisa Coppola Paolillo, il consigliere del C.U.C. Murola.

Il dibattito è quindi terminato con gli interventi conclusivi dei relatori in risposta alle sollecitazioni provocate dall'assemblea alla quale non si pretendeva certo di dare una risposta definitiva all'argomento, ma semplicemente un contributo affinché la scelta referendaria fosse più partecipe e responsabile.

Il prof. Miglietta ha infine sottolineato l'antieconomico

Guido Di Domenico

LA PASTICCERIA SANDRO di VIETRI SERAFINA

CAVA DEI TIRRENI, 178

34 19 66

NEL RICORDARE TUTTE LE SUE SPECIALITÀ NATALIZIE

AUGURA BUON NATALE ED UN FELICE ANNO NUOVO

LA VIRNO Confezioni - Abbigliamento

CAVA DEI TIRRENI

CORSO UMBERTO I, n. 289

34 16 57

AUGURA BUON NATALE

E UN FELICE ANNO 1988

La Profumeria D'ANDRIA

Cava dei Tirreni Corso Umberto I

RICORDA

IL VASTO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI DA REGALO

E AUGURA UN BUON NATALE E UN FELICE ANNO NUOVO

SALPLAST

COSTRUZIONE MACCHINE

MATERIE PLASTICHE

Zona industriale Cava dei Tirreni ☎ 089/461438-461577

COSTRUZIONE MACCHINE DA STAMPA

FLESSOGRAFICHE DA 1 A 6 COLORI

TERMOSALDATRICI AUTOMATICHE

PER MATERIE PLASTICHE

* OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE *

VENDESI

frazione Castagneto di Cava

APPARTAMENTO LIBERO

a 2 piano - 130 mq. con

Ampia terrazza - Sottotetto e Belvedere

Posto macchina - Cantinola

Telef a (089) 464360 - 466336

o rivolgersi Avv. FILIPPO D'URSI

Parco Beethoven

ASSEMBLEA NEL MSI-DN

Riceviamo e Pubblichiamo

In vista del Congresso Provinciale del MSI-DN, che si è tenuto sabato e domenica 5 e 6 c.m., si è svolta l'Assemblea degli iscritti della Sez. di Cava dei Tirreni.

L'Assemblea ha registrato la partecipazione di un gran numero di militanti a dimostrazione del crescente interesse che suscita lo svolgimento del Congresso Provinciale che dovrà eleggere i vertici della Federazione Salernitana nonché i delegati al Congresso Nazionale di Sorrento.

Presso la Sezione di Cava dei Tirreni è risultata vincente a stragrande maggioranza la lista riferentesi alla mozione «ANDARE OLTRE», che a livello nazionale si riconosce nelle posizioni politiche dell'On. Rauti.

Sono risultati eletti al Congresso Provinciale di Salerno:

1) Avv. Alfonso Senatori (Cons. Com.le)	voti 95
2) Morena Vincenzo	» 92
3) Santerillo Pasquale	» 89
4) Rispoli Giovanni	» 88
5) Avagliano Michele	» 88
6) Palumbo Fortunato junior	» 87
7) Carrano Matteo	» 86
8) D'Amico Carlo	» 86
9) Salvi Sabino	» 83
10) Liberti Carmine	» 82
11) Rossi Antonella	» 81
12) Carrano Antonio	» 81
13) Abatemarco Raffaele	» 81
14) Cannavacciuolo Francesco	» 81
15) Di Marino Vincenzo (1932)	» 80
16) Donnarrumma Giuseppe	» 79
17) Palumbo Domenico	» 79
18) Gigantino Marco	» 78
19) D'Amico Sandro	» 78
20) Rienzi Carmine	» 74

Al Congresso sezonale ha partecipato anche un'altra lista composta da:

21) Senatore Raffaele	voti 381
22) Adinolfi Raffaele	» 35
23) Caggio Mario	» 31
24) Landi Vittorio	» 30
25) Di Marino Vincenzo (1931)	» 29
26) Senatore Vincenzo	» 29
27) Granozio Elisa	» 28
28) Pesante Benito	» 28
29) Ricaud Solange	» 28
30) Sorrentino Antonio	» 28
31) Angelucci Tommaso	» 27
32) Cannavacciuolo Vincenzo (Cons. Com.le)	» 27
33) Pellegrino Mario	() 27
34) Bisogno Filomena	» 26
35) Pellegrino Giocondo	» 26
36) Piero Gianfranco	» 26
37) Granozio Nicola	» 25
38) Lavia Giuseppe	» 25
39) Parentela Vincenzo	» 25
40) Senatore Raffaele (1944)	» 24

Alla lista n. 2 è stato attribuito un solo delegato, essendo risultato primo Senatore Raffaele.

Riconfermato il Segretario Sezonale Raimondo Vincenzo ed eletti nella Commissione accettazione e revisione dei conti i Sig.ri: Carrano Matteo, D'Amico Carlo e Liberti Carmine.

VINCENZO CONSALVO
Diplomato in podologia presso l'Accademia di Roma ha aperto uno studio in

PODOLOGIA
in Cava dei Tirreni - Corso Mazzini
Cura piedi, calli, duroni, verruche, unghie incarnate. — Riceve per appuntamenti e a richiesta si reca anche a domicilio.

Teléfono 461857 / 464734

Una banca giovane
al passo coi tempi



CASSA DI
RISPARMIO
SALERNITANA

CAPITALI AMMINISTRATI AL 30.4.87 LIT. 409.099.557.810
DIREZIONE GENERALE: SALERNO - Via G. Cesara, 29 - Tel. 22.58.22 (6 linee ph)

Salerno - Sest-Centro - Agropoli - I. Barone - Campagna -
Castel San Giorgio - Cava dei Tirreni - Fiume - Marina di Castellabate - Partanna -
Spicchi - Prezza - Montebello - Città di Salerno -
Sperlonga - Pescara - Mergellina - Città di Salerno -
Pozzuoli - Torre del Greco - Bacoli - Casalnuovo -

BANCA APERTA AD OPERARE NEL SETTORE DELLE NUOVE COMMERCIALIZZAZIONI

Ancora uno sciopero di studenti

«Ancora una giornata di sciopero, l'ultima da parte degli studenti dell'ITCGP. M. della Cortes, con una manifestazione e un corteo, malgrado la forte pioggia. Manifestazione annunciata da diversi giorni con un volantino nel quale, tra l'altro, si chiedeva l'appoggio di tutte le forze sociali di Cava dei Tirreni. Ma alla manifestazione, che ha visto anche la partecipazione degli studenti del Liceo Classico e del Magistrale e del Collettivo "Arcobaleno", ha aderito soltanto la Federazione Giovane Comunista.

Dopo il corteo una delegazione di studenti del Ragioneria e del Geometra e alcuni giovani comunisti sono stati ricevuti dal Sindaco Abbri, il quale ha assicurato che entro il 20 dicembre, con il completamento del nuovo Liceo Scientifico, si risolverà anche il problema dei doppi turni con l'assegnazione all'ITCGP di 16-18 aule site presso il vecchio istituto dello Scientifico.

Bopo tante promesse, dunque, pare che questa sia l'ultima scadenza.

Viene così coronato dal

Iniziative di legge della Sinistra Indipendente Cresce la busta-paga dell'on.?

Proposti 15 milioni al mese

DA « IL TEMPO » RIPORTIAMO

ROMA — Si torna periodicamente a parlare dell'indennità parlamentare. Se non si tratta dei periodici accesi automatici (centinaia di migliaia di lire mensili), ci che ci cerca puntualmente di far passare nel più ovattato silenzio, esplosione le polemiche sui problemi connessi: raddoppio del finanziamento pubblico ai partiti, assistenti-portaborse a spese dello Stato, benefici e privilegi di varia natura.

Ora l'argomento viene riproposto da due proposte di legge riguardanti entrambe l'indennità parlamentare ma che si muovono in direzioni diametralmente opposte.

Le due iniziative sono state prese al Senato dalla Sinistra Indipendente e dalla SVP. La prima si propone di attribuire ai parlamentari un'indennità che li panga, almeno teoricamente, al riparo dalle pressioni di coloro che vorrebbero e saprebbero vincularli. Giò, rendendo sufficientemente appetibile l'indennità: vale a dire, portandola a nove milioni mensili

per dodici mensilità, al netto dei contributi previ denziali. In più un rimborso forfettario mensile (esente) per le spese di viaggio e di soggiorno non superiore a un terzo dell'indennità e un ulteriore contributo di pari entità per servizi di ricerca, consulenza e segreteria.

Unico correttivo che i senatori della Sinistra Indipendente propongono è una multa di 150 mila lire per ogni assenza dai lavori parlamentari.

Di segno opposto, si diceva, la proposta dei senatori Riz e Rubner della SVP i quali ritengono, invece, che i parlamentari «devono fare la loro parte nel contribuire al risanamento finanziario dello Stato, rinunciando a un beneficio economico che contrasta ormai con lo spirito dei tempi». In concreto essi propongono di abrogare le disposizioni che attribuiscono ai pubblici dipendenti eletti in parlamento un assegno pari alla differenza tra la retribuzione lorda loro spettante come dipendenti pubblici e i quattro decimi dell'indennità parlamentare.

ROCCAGLORIOSA NELLA TRADIZIONE E NELLA STORIA

Così s'intitola il libro, sima lettura, un racconto edito dalle Arti Grafiche Fanzone, di Padre Agatangelo Romaniello, frate capuccino sacerdote, che ha voluto scrivere la storia delle tre ampie sezioni, nella prima parte tratta delle antiche origini di Rocca Gloriosa, dalla colonizzazione greca della zona fino alla fondazione della città di Rocca, con un cenno ai castelli, sorti sul posto per difendersi dalle incursioni barbariche. La seconda parte, dal titolo «Monachesimo in Lucania», siamo in evidenza l'opera benefica del monachesimo, la fondazione dei monasteri e le loro vicende. Non poteva mancare, nell'ultima sezione, la menzione degli uomini illustri, dei signori che hanno segnato un'orma indelebile nella storia del paese. Vengono, quindi, di diffusamente spiegate le feste e le celebrazioni popolari; viene evidenziato il culto dei tre principali protettori del paese, S. Giovanni Battista, S. Antonio Abate, S. Vincenzo, per i quali il popolo serba una devozione viva e profonda, che si trasmette di generazione in generazione.

A conclusione, l'autore esprime una breve nota riguardante le condizioni socio-economiche della zona, quindi dà un fugace sguardo all'interno del paese: gli ottocenteschi e artistici portali, che denotano palazzi fastiosi o trasformati in abitazioni più moderne, le vie e le piazze, ordinate pulite ed accoglienti, l'efficiente rete idrica e fognaria, la nuova Casa Comunale.

Una nutrita bibliografia consente all'appassionato della materia di approfondire la storia di Rocca Gloriosa. Il libro si regge di numerose foto riproducenti gli antichi portali, gli edifici sacri, le piazze, le artistiche tele custodite nelle varie chiese.

Padre Agatangelo è molto noto nella nostra cittadina per la sua infaticabile operosità, lo spirito di abbeggiamento, l'entusiasmo con cui adempie le funzioni di direttore, delegato della Provincia Regolare dei Frati Minori Cappuccini di Basilicata - Salerno, della Casa-Albergo S. Felice, sita in località Cappuccini. È molto stimato anche nel Fondo scolastico ove profonde, con diligenza e fervore, il suo magistero per formare cristianamente e responsabilmente i ragazzi, cittadini del domani.

A Margherita e Giuseppe rinnoviamo i nostri più fervidi ed affettuosi auguri e quelli della famiglia de «IL PUNGOLO». G. Ripe

Salerno / NOZZE ROBUSTELLI - JOVANE

In un clima di fiaba il coronamento del loro sogno d'amore

Il «si», nella chiesa dell'Immacolata dei Padri Cappuccini



... Voi - oggi - come rondini / spiccate il volo verso l'infinito; / voi con nello sguardo il cielo / iniziate a scrivere un nuovo capitolo della vostra esistenza. / Sia felice ognora il vostro cammino sul sentiero del tempo.

E' un sereno mattino di ottobre. Giuseppe Robustelli di Salerno e la leggiadra signorina Margherita Jovane, dilettissima figlia del sig. Mario, proprietario della Soc. Tip. G. Jovane, coronano il loro bel sogno d'amore unitandosi nel sacro vincolo del matrimonio. Il «Si» nell'antica chiesa dell'Immacolata dei PP. Cappuc-

tini per loro. Queste voci e questi sguardi paiono di non tramutarsi in perlino in un locale che è già pieno tra la cornice di un fantastico panorama.

Gli sposi, ai quali sono pervenuti copiosi messaggi augurali, hanno lasciato la ridente Salerno sul far della sera per involarsi verso altri lidi in Luna di Miele.

Una nota di autentica poesia al trattenimento è stata data da uno stadio di graziosissime signorine. Sembra che anche le ore danzano in onore di questi due giovani cuori. Voci e sguardi sono

tutti per loro. Queste voci e questi sguardi paiono di non tramutarsi in perlino in un locale che è già pieno tra la cornice di un fantastico panorama.

Gli sposi, ai quali sono pervenuti copiosi messaggi augurali, hanno lasciato la ridente Salerno sul far della sera per involarsi verso altri lidi in Luna di Miele.

A Margherita e Giuseppe rinnoviamo i nostri più fervidi ed affettuosi auguri e quelli della famiglia de «IL PUNGOLO». G. Ripe

AGIP



Unica stazione di servizio (n. 8970)
autorizzata a servizio ACI

Enrico De Angelis
Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

- BIG BON
- PNEUMATICI PIRELLI
- SERVIZIO RCA - Stereo 8
- BAR - TABACCHI
- Telefono urbano e interurbano
- IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE INGRASSAGGIO - VESUVIATURA
- LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»
- SERVIZIO NOTTURNO

Tirren Travel

AGENZIA VIAGGI E TURISMO

di G. AMENDOLA

PIAZZA DUOMO

841363 - 844566

CAVA DEI TIRREN

Abitazione :

Tel. 843909

CAVA DEI TIRREN

Si pregano gli abbonati eternamente morosi di voler adempiere ai loro obblighi giuridico e morale di versare la loro quota di abbonamento o respingere il giornale pagando le annualità scadute e non pagate. Grazie!

MOTIVAZIONI E CONSEGUENZE SOCIALI DI ALCUNI FENOMENI DI MODA

I fenomeni di moda esercitano una forte influenza sulla struttura sociale poiché la loro sfera d'influenza interessa tutti gli strati sociali, mentre negli anni passati erano sensibili agli effetti delle mode solamente i gruppi privilegiati della società.

Questa nuova caratteristica delle mode trova la sua spiegazione sia nel fatto che esiste nella società una forte imitazione sociale (molto spesso dovuta alla mancanza di senso critico che pone l'individuo in una situazione di passività) sia nel fatto che oggi un maggior numero di persone sono più permettersi il lusso di essere alla moda.

In questo articolo esamineremo due importanti fenomeni che esercitano una forte influenza nella società moderna e cioè l'uso dei videogames e la ricerca dell'eleganza mediante l'uso di abiti alla moda. Studiamo questi due fenomeni socio-culturali sarà possibile mettere in evidenza alcune caratteristiche che sono alla base della struttura sociale poiché è vero che le modes condizionano la vita sociale è altrettanto vero che esse sono condizionate a loro volta dai fattori sociali, culturali, etici, psicologici, e economici che nel loro insieme costituiscono il punto di riferimento di ogni

individuo. Per quanto riguarda i videogames non è possibile negare che essi rivestono una grande importanza per le migliaia di persone che ogni giorno spendono parte del loro tempo in tal modo. I videogames offrono a queste persone una realtà che non è più quella quotidiana ma che si identifica con l'immagine creata dal computer sullo schermo; tale realtà condiziona pesantemente la personalità degli individui, soprattutto quelli dotati di scarsa maturità. In ogni caso è fuori di dubbio che il potere che hanno oggi i videogames sui giovani e sui meno giovani supera di molto quello dei vecchi flipper e saremo tentati di dire che questi giochi abbiano la capacità di indurre una vera e propria dipendenza psicologica. Si direbbe, infatti, che i videogames abbiano un potere ipnotico su molti individui che rende possibili alcuni fenomeni psicologici di notevole importanza la cui insorgenza può essere spiegata tenendo conto di due meccanismi di difesa dell'IO: l'identificazione e la proiezione. L'identificazione porta il giocatore ad immedesimarsi con il protagonista del gioco che appare sullo schermo del computer che in questo modo assume la funzione di secondo IO e-

lettronico del soggetto, specialmente nel caso che il giocatore abbia un rapporto intenso e prolungato nel tempo con il computer. Inoltre l'individuo, proiettando la propria personalità in un mondo creato per lui (e pertanto senz'altro più soddisfacente e piacevole del mondo reale nel quale il soggetto vive) dal computer può assumere uno status superiore a quello che gli viene attribuito dagli altri nel mondo reale. In altre parole l'individuo può essere nel mondo del computer l'eroe, il vincitore, il leader, che vorrebbe essere nel mondo reale, dove invece, è costretto ad essere un eroino. Inoltre quelli che sono in grado di programmare un computer si considerano membri di una società segreta con una ben determinata terminologia, totalmente incomprensibile per tutte le altre persone.

Per quello che riguarda l'abbigliamento, dobbiamo premettere che lo studio delle mode che ogni anno determinano importanti cambiamenti nel modo di vestirsi, non deve essere sottovalutato poiché assume grande importanza dal punto di vista sociologico in quanto ci dà importanti elementi per prevedere ed interpretare i cambiamenti dei nostri modelli di vita.

Dott. Giovanni Pellegrino

~~~~~

**Per la pubblicità  
su questo giornale  
rivolgetevi alla  
Direzione**

**Telef. 466336**

# DIMENTICARE IL PASSATO

Racconto di AIPR

La piccola Orietta col nasino schiacciato sui vetri della finestra guarda il giardino che il sole rende ancora più vivo nei suoi colori. Ogni mattina così. Anche quando piove. Pioggia dalla mamma per chiedere il solito cioccolatino e quindi, saltellando, si porta in un angolo del salotto dove sono ammucchiati i suoi giocattoli preferiti.

Quando si stanca mi chiama perché vuole essere raccontata la fiaba di un fiore che non appassis mai, in un prato, essendo amato dalle stelle e dalle limpide acque di un ruscello che facevano ad esso da meglio specchio.

Nel narrare a Orietta questa fiaba penso ad un'altra storia, che ebbe inizio alcuni anni fa.

Era una sera d'estate. Una ragazza, Sonia, camminava con aria assorta lungo il viale che conduceva alla stazione ferroviaria, come voler cercare qualcosa nel nulla. Portava con sé una valigetta color marmo. Di tanto in tanto, guardandosi attorno, sostava all'ombra di un tiglio. La gente si voltava perché incisiva da quel suo modo di procedere. Un sguardo e via. Ad un tratto da una macchina scossero due robusti ragazzi... e lei, risolutamente, li respinse. La vidi piangere. Allora mi mossi dal marciapiede, affannandomi. La mia presenza provocò una sua nuova reazione. Mi esortò di lasciarla in pace.

Quella voce parve che venisse da un mondo che per lei era soltanto solitudine e conforto. Dovevo pur rispondere e non trovai di meglio se non portare il discorso sulla città, serena e tranquilla tra un mare di luci. Andammo avanti per un pezzo senza badare a chi passava, osservandoci.

Giunti ad un ponticello, sotto le cui arcate mormoravano le acque di un rigagnolo, la ragazza ebbe ancora una impennata ed allora capii quali timori si annidavano alla fonte del suo animo. Nei suoi occhi lessi un senso di vita inquietudine.

# CONTINUAZIONI

## Tra Comune e USL 48

vive al Comune uno stato confusionale, addebitabile a frivolezza, vari fenomeni psicosociali (la competitività sociale, la disuguaglianza, il conformismo, l'anticonformismo) e mette in evidenza le caratteristiche psicologiche degli individui. Vestire alla moda, dunque, significa anche rivendicare un certo status sociale, manifestare di avere raggiunto un certo livello socio-economico, dimostrare di essere in linea coi tempi. Inoltre indossare un abito alla moda è anche un modo per attrarre l'attenzione degli altri (a dire il vero è possibile ottenerne questo scopo anche indossando abiti fuori moda se, bene in tal modo si attira non solo l'attenzione ma anche le critiche delle altre persone) e per soddisfare il proprio bisogno di approvazione. Infine non dobbiamo dimenticare che la moda è un linguaggio non verbale ed è anche figlia del consumismo e della divisione in classi, ognuna delle quali elabora un proprio codice al quale non è estraneo il modo di vestire.

Non ha avuto ancora risposta concreta quanto da noi più volte segnalato su queste colonne ed in Consiglio Comunale in relazione al rapporto Comune-Tecnomontaggi.

I riscaldamenti sono stati riaccesi; gran parte degli edifici comunali (scuole comprese) dovevano essere riscaldati a metano, GRATIS, ed invece a distanza di 8 anni dalla Convenzione, non ancora non si attuano i dettami del contratto. Perché? E per chi visto che intanto gli edifici comunali vengono riscaldati con gasolio puntualmente pagato dal Comune con esborso di chi si quanti milioni.

A tal proposito non va tacito la balzanzosa trovata del Sindaco e della Giunta Comunale che hanno osato portare in consiglio la proposta della tecnomontaggi di voler ridurre il costo degli allacciamenti ai privati (dopo che mezza Cava ha pagato appunto per gli allacciamenti fior di milioni e per i quali vi era stato il contributo della CEE poi destinato ad altro ed in cambio dispensare la società dall'obbligo contrattuale dell'allacciamento gratuito dell'impianto dell'impianto è della fornitura gratuita del metano agli edifici pubblici di Cava. Che bella trovata subito ricepita dagli amministratori comunali ma per fortuna fatta naufragare in consiglio da qualche onesto consigliere che ancora siude nel consenso civico.

Orietta si è addormentata la notte si aprì al nostro segnale con una parata di stelle ed un mare strato d'argento dai raggi di una magnifica luna. Trascorsero alcuni minuti senza dirci una parola: la bellezza di quella notte servì le nostre labbra. — Oggi no. Dovresti saperlo perché è stato sempre così nella ricchezza del nostro matrimonio.

Sonia, destandosi, mi disse sottovoce: «Franz... voglio dimenticare il passato. Sì, devo rivelare bello credere nella tua città perché non sentiva più la forza di vivere. Istituisci di Ketil. Con il dr. Fabio. Sposi da poco.

Del passato nessuno accenna perché troppo bello il presente per acquisirlo con delle inutili rievocazioni. L'amore trionfa, mettendo in disparte il destino che volle "giocare" coi nostri sentimenti.

## Verso il Duemila

continuaz. della 3 pag. e l'eudemonismo, provenienti dalla polioromnia, con cui mette in evidenza i valori autentici dell'Arte; una Targa a Pellegrino Volpe per la costante diffusione della cultura e per il decennale del periodico «Campi Flegrei»; una Copia a Giuseppe Santantonio per i meriti acquisiti in numerose azioni in difesa del benessere e del progresso della Patria, militando nella Guardia di Finanza e nell'Associazione delle Fiamme Gialle; una Targa ad Emanuele Verudra, Nuccia Chirico e Pasquale Montalto per l'interpretazione critica suadente e chiara della poesia di Flavia Le.

Sono stati, inoltre, assegnati ad Autorità meritevoli Diplomi e Medaglie Verdi so il 2000.

Tante scuole a Cava soffrono per tante inadempienze e gli scioperi degli alunni, ancorché talora potrebbero sembrare pretesi, rischiano alla lunga diventare quasi giustificabili.

Per quanto riguarda l'edilizia a Cava, in seguito provvedimenti legislativi (PUT) conseguenti alla legge di protezione dell'ambiente (legge Galasso), tutto apparentemente è fermo. In realtà pare che nel mese

di luglio, prima che si giungesse alla seduta pre vista dalla legge, a seguito di sedute più o meno integrate che pare abbiano avuto la caratteristica di marce forzate, si è trovato il modo di approvare tra i tanti progetti, quello di una superletitizzazione a valle della frazione Annunziata. Il maleficio che ne scaturisce può essere una delle motivazioni del movimento piuttosto invecchiato della burocrazia comunale.

E all'USL qualcosa (è un eufemismo) non quadra. Un amico cittadino ci riferiva del suo caso interessante: recatosi alla SAUB per una visita oculistica per una figliolotta di 8 anni, ha ricevuto un trattamento sconcertante. La pala è stata visitata e si è vista prescrivere gli occhiali dopo che l'oculista, specialista di turno, aveva fatto leggere il solo classico quadrante luminoso. Al di là delle rimozioni del genitore, che, preoccupato legittimamente, chiedeva che la visita fosse più accurata al fine di avere notizie più chiare e dettagliate con conseguente diagnosi (e non la semplice prescrizione nuda e cruda di occhiali), c'è stata la risposta: «Se vuole maggiore cura nella visita, si rivolga ad un medico privato... queste sono le direttive che abbiamo ...

IL PUNGOLO e il suo anno d'amore

continuaz. della 2 pag.

hanno ancora trovato e sono, per dirla con Sant'Agostino diventati dei grandi enigmi per sé stessi, privi come si ritrovano di idee, di speranza per continuare ad esercitare la loro alta funzione al servizio dello Stato ed al di sopra di un diluvio di condizioni.

Ma "Il Pungolo" non sta a guardare, annota e rende edotti, quando può, i lettori più scrupolosi; dal "Corriere della Sera" di qualche giorno fa apprendiamo "Per la prima volta dopo molti secoli, l'Italia importa manodopera straniera, dalla Tunisia, dal Marocco, dalle Filippine e da altri Paesi non ancora industrializzati" e i nostri disoccupati che vanno ad incrementare quel circolo vizioso della povertà in Italia? Dove doverebbero trovare la soluzione ai loro assillanti problemi?

Non sappiamo sino a che punto possa essere tenuto nella dovuta considerazione quel detto di Voltaire: guardare alle frontiere: se la gente fugge, il paese è cattivo, se vi accorre, è buono, nel nostro caso, perfettamente in aderenza alla sua mai smessa tradizione il nostro grande Paese è diventato, come suggerisce Voltaire, un Paese buono per gli stranieri, diremo ottimo, visto che la

fanno da padroni un po' dovunque sottraendo lavoro agli italiani e quella dignità che il lavoro dona a chi lo pratica.

Il tempo scorre, per tutuna, diversamente per le diverse persone, esso è stato una vera eternità nel corso di quest'anno morente, per i disoccupati, per i poveri e per tutti i bisognosi italiani a cominciare dai senzatetto, è passato velocemente per i giovani e per tanti assillati da problemi esistenziali, è stato un anno duro per chi l'ha vissuto quotidianamente lavorando seguendolo attraverso le impotente lancette del proprio orologio, è stato un anno sereno e soddisfacente per chi ha vinto o ha saputo vincere la propria battaglia esistenziale, è stato negativo per gli uomini politici, a voler tener conto delle statistiche, sotto tanti aspetti, tutti fallimenti.

Questo giorno "Il Pungolo" ha resistito, ancora un anno con i suoi dodici numeri mensili all'insegna delle battaglie più leali ed oneste per il decollo di zone del Sud già ritenute condannate dalla Natura e dalla sfortuna ma come diceva A. Kojève gli Dei fannulloni sono morti ed è per questo che il futuro non è più delegato al tempo, perché questo se n'è andato, ma alla capacità, allo spirito d'iniziativa di tutti noi desiderosi di costruire e percorrere strade nuove sotto il segno della Verità, della Giustizia, dell'armonia nella certezza di sperare in un futuro diverso con sicuri punti di riferimento in mezzo al disorientamento generale ed alle piccole-grandi rivolte concepite come battaglie utili al raggiungimento di fini superiori, ma vanno abortendo miseramente sotto i colpi della corruzione, del misoneismo, della ideologia annunciata ottugenario viver eternamente:

« fino a che l'acqua scorra e gli alberi floriscano » soprattutto se teniamo presente che Egli è oggi più ansioso che mai di nuove e più ambite mete sociali, culturali, politiche, testimoni come rimane delle proprie idee e meritevoli, oltre ogni dire, di raggiungere quei traguardi che ha di mira, tra la soddisfazione dei Suoi più accessi e cari sostenitori.

E con questa premessa critica forse mordace che ci accingiamo a rinnovare gli auguri ai nostri lettori sperando che essi siano d'accordo almeno su di un punto che i troppi ritardi accumulati non costituiscano una diga insormontabile a far sperare in meglio per il futuro.